

Allegato 1

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Spett/le
Assessorato dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale
Direzione Generale delle Politiche Sociali
Via Roma 253
09123 CAGLIARI

<p>PARTE PRIMA COMUNE PROPONENTE</p>
--

Il sottoscritto **SANNA SALVATORE** nato a **VILLASIMIUS** Provincia di **CAGLIARI** il **19/06/1947**, in qualità di:

- legale rappresentante
 delegato dal legale rappresentante

del Comune di **VILLASIMIUS**, con sede legale in **PIAZZA GRAMSCI 10; CAP 09049**; Provincia di **CAGLIARI** tel **070/79301**; fax **070/7928041**; e-mail **urp@comunevillasimius.it**; Codice fiscale **80014170924**; Partita IVA **01845930922**

CHIEDE

di partecipare al bando PROGETTI PILOTA FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DEI CONTESTI ABITATIVI DELLE PERSONE CON DISABILITA' O IN CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA

A tal fine, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a) che il programma d'intervento di cui si chiede il finanziamento è stato approvato dalla **GIUNTA MUNICIPALE** con deliberazione n. **159** del **13/09/2007**, per un importo complessivo di € **228.700,00** di cui € **zero** a carico del bilancio comunale¹;
- b) di partecipare al bando relativamente alla Misura²:
- Misura 5.2 – Azione a (FESR)

¹ Si precisa che l'assenza di cofinanziamento da parte del Comune non costituisce motivo di esclusione.

² Barrare la casella in corrispondenza della misura sulla quale si chiede il finanziamento;

Misura 4.13 – Azione c (FEOGA)

- c) che i progetti individuali contenuti nel programma d'intervento sono stati predisposti nel pieno rispetto di tutti i requisiti previsti nel bando
- d) che è stata verificata ed è documentata la capacità dell'intervento di modificare in maniera rilevante la qualità della vita del destinatario
- e) che è stata verificata
1. la titolarità dei destinatari dell'intervento
 2. la necessità degli interventi richiesti rispetto al reale bisogno dei destinatari
 3. la congruità dei costi degli interventi inseriti nella presente domanda di finanziamento
- f) che i progetti individuali contenuti nel programma d'intervento sono stati individuati nel rispetto delle seguenti priorità:
1. presenza di più persone con disabilità nello stesso nucleo familiare
 2. efficacia dell'intervento rispetto ai bisogni dei destinatari
- g) che il programma d'intervento ha per oggetto le seguenti tipologie d'intervento, previste dall'art. 4 del bando³:
- Tipologie A) "Casa Domotica"
- Tipologie B) "Strumentazioni tecnologiche ed informatiche, ausili, attrezzature"

PARTE SECONDA
TIPOLOGIE A) "CASA DOMOTICA"

SEZIONE A – PROGRAMMA D'INTERVENTO

1. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si inserisce coerentemente all'interno di un percorso di iniziative e interventi a favore dei disabili che l'Amministrazione Comunale ha portato avanti negli ultimi 5 anni. Tale percorso si è sviluppato gradualmente attraverso diverse fasi di lavoro.

La prima fase ha visto un'attività di indagine portata avanti dai Servizi Sociali comunali e finalizzata alla mappatura e alla conoscenza approfondita delle diverse tipologie di disabilità presenti sul territorio. L'indagine ha rilevato che i disabili erano inseriti all'interno di sistemi familiari chiusi e non avevano consapevolezza dei loro diritti e delle opportunità presenti nel panorama normativo regionale. L'atteggiamento familiare di negazione della diversità trovava riscontro e reciproco rafforzamento in una comunità respingente nei confronti dei disabili. La peculiarità del territorio, le cui attività produttive sono legate prevalentemente al settore turistico, valorizza modelli orientati sull'efficienza e al successo, rafforzando di fatto le dinamiche di esclusione.

Si tratta, inoltre, di una comunità che in generale incontra difficoltà nell'identificare e promuovere i propri bisogni, con una scarsa partecipazione civica e politica da parte dei cittadini e una prassi di delega nei

³ Barrare la casella d'interesse, tenendo presente che ciascun Comune può presentare programmi d'intervento per entrambe le tipologie.

confronti delle istituzioni per il soddisfacimento dei bisogni stessi.

Gli operatori hanno lavorato inizialmente nella definizione e nello sviluppo di una domanda. Utilizzando una metodologia graduale, hanno coinvolto le famiglie dapprima nella richiesta di misure di sostegno e di adeguamento dell'ambiente domestico, per poi proporre l'elaborazione condivisa di progetti individualizzati. L'Amministrazione ha nel contempo contribuito a curare iniziative di coinvolgimento nell'ambito delle politiche ambientali, culturali, dell'accessibilità alle risorse e ai servizi.

Nella fase attuale di questo percorso esiste un contesto più maturo dove diviene possibile realizzare progetti anche innovativi nell'ambito familiare, poiché nel frattempo sono state create condizioni di maggiore apertura, sensibilizzazione e consapevolezza.

Il programma di intervento andrà pertanto a proseguire, integrare e potenziare il progetto educativo personalizzato rivolto ai destinatari, prevedendo la realizzazione di n. 3 CASE DOMOTICHE con intervento individualizzato di adattamento dell'ambiente domestico.

Il progetto CASA DOMOTICA N. 1 ha come destinatario un utente senza funzionalità degli arti inferiori, attualmente su carrozzina ad autospinta.

Il progetto prevede:

- nei diversi ambienti completamente accessibili: sensori di caduta, porte motorizzate a scomparsa con sensori di prossimità e funzionalità manuale, finestre a scomparsa motorizzate con controllo IR e funzionalità manuale, tapparelle e infissi motorizzati con controllo IR e funzionalità manuale;
- adeguamento dell'ambiente cucina, con acquisto e installazione di piano di lavoro sospeso, piano cottura con fuochi a livello e griglia ribaltabile per consentire il trascinarsi delle stoviglie sullo stesso piano cottura e da questo al lavello affiancato, armadi e pensili con saliscendi motorizzati, controllo e allarme gas, controllo e allarme allagamento;
- adeguamento dell'ambiente bagno, con lavabo basculante a saliscendi oleodinamico, sanitari sospesi con gruppo doccia a cellula e con termostato, doccia a filo pavimento, maniglioni orientabili di appoggio e facilitazione degli sforzi e del cinetismo, impianto idrico sanitario con centralina, controllo e allarme allagamento;
- monitoraggio HTBM;
- camera da letto: letto articolato e motorizzato a 4 sezioni su doghe e a ruote;
- tutta l'abitazione: gruppo di continuità.

Il progetto CASA DOMOTICA N. 2 ha come destinatario un utente senza funzionalità degli arti inferiori e limitata funzionalità residua degli arti superiori, attualmente su carrozzina ad autospinta e permanentemente assistito nelle sue necessità di mobilità interna all'abitazione.

Il progetto prevede:

- nei diversi ambienti completamente accessibili: sensori di caduta, controllo luci, porte motorizzate a scomparsa con sensori di prossimità e funzionalità manuale, finestre a scomparsa motorizzate con controllo IR e funzionalità manuale, tapparelle e infissi motorizzati con controllo IR e funzionalità manuale;
- adeguamento dell'ambiente cucina, con acquisto e installazione di piano di lavoro sospeso, piano cottura con fuochi a livello e griglia ribaltabile per consentire il trascinarsi delle stoviglie sullo stesso piano cottura e da questo al lavello affiancato, armadi e pensili con saliscendi motorizzati, controllo e allarme gas, controllo e allarme allagamento;
- adeguamento dell'ambiente bagno, con lavabo basculante a saliscendi oleodinamico, sanitari sospesi con gruppo doccia a cellula e con termostato, doccia a filo pavimento, maniglioni orientabili di appoggio e facilitazione degli sforzi e del cinetismo, impianto idrico sanitario con centralina, controllo e allarme allagamento;
- monitoraggio HTBM;
- nel vano loggiato: porta d'ingresso motorizzata a scomparsa con sensore di prossimità per apertura dall'interno, controllo radio per apertura dall'interno e dall'esterno, funzionalità manuale;
- camera da letto: letto articolato e motorizzato a 4 sezioni su doghe e a ruote;
- tutta l'abitazione: gruppo di continuità.

Il progetto CASA DOMOTICA N. 3 ha come destinatario un utente senza funzionalità degli arti inferiori e superiori, attualmente su carrozzina ad autospinta e permanentemente assistito nelle sue necessità di mobilità interna all'abitazione.

Il progetto prevede:

- nei diversi ambienti completamente accessibili: sensori di caduta, controllo luci, porte motorizzate a scomparsa con sensori di prossimità e funzionalità manuale, finestre a scomparsa motorizzate con controllo IR e funzionalità manuale, tapparelle e infissi motorizzati con controllo IR e funzionalità manuale;
- ambiente cucina: controllo e allarme gas, controllo e allarme allagamento;
- adeguamento dell'ambiente bagno, con lavabo basculante a saliscendi oleodinamico, sanitari sospesi con gruppo doccia a cellula e con termostato, doccia a filo pavimento, maniglioni orientabili di appoggio e facilitazione degli sforzi e del cinetismo, impianto idrico sanitario con centralina, controllo e allarme allagamento;
- monitoraggio HTBM;
- camera da letto: letto articolato e motorizzato a 4 sezioni su doghe e a ruote;
- tutta l'abitazione: gruppo di continuità.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

In sede di progettazione si è provveduto ad accertare la disponibilità e le condizioni di fornitura dei materiali e degli ausili necessari alla realizzazione dei progetti individualizzati sia presso gli operatori e rivenditori attivi sul territorio sia sul mercato elettronico, verificando il rispetto degli standard e il possesso delle certificazioni. Per la fase di realizzazione è stata considerata la possibilità di effettuare gli acquisti e gli affidamenti dei servizi in eventuale associazione con altri enti locali allo scopo di conseguire un risparmio di scala, compatibilmente con eventuali indicazioni positive in merito da parte dell'ente finanziatore e con i differenti cronoprogrammi dei diversi beneficiari finali coinvolti, in modo particolare per quanto riguarda l'incidenza dei tempi di posa in opera di sistemi e sottosistemi.

I lavori, le installazioni, le consegne e l'uso di sistemi e ausili saranno disciplinati attraverso apposita convenzione sottoscritta dall'Amministrazione e dai destinatari degli interventi o dai loro tutori.

2. QUADRO ECONOMICO DEL PROGRAMMA

Tipologia intervento finanziabile (art. 4)	Descrizione degli interventi	Costi in euro
A1) Interventi di domotica per l'adattamento dell'ambiente domestico. Progetto CASA DOMOTICA 1	gruppo di continuità 1500 VA	1.500,00
	n. 2 sensori e allarmi allagamento (€ 200,00 x 2)	400,00
	sensore e allarme gas	250,00
	sensore di caduta	480,00
	centralina sensore di caduta	360,00
	sensore occupazione letto o carrozzina	1.000,00
	n. 3 porte scorrevoli inclusive di telaio e finiture, opere murarie comprese demolizioni e smaltimenti, automazione con motore elettrico dotato di sensore, ingranaggio e montaggio, sensore di prossimità (€ 2.500 x 3)	7.500,00
	n. 2 motorizzazione finestra con vetro antinfortunistico e persiana 1500 mm, controllo IR (€ 3.600,00 x 2)	7.200,00
	motorizzazione finestra con vetro antinfortunistico e persiana 900 mm, controllo IR	3.300,00
	n. 6 transponder IR (€ 360,00 x 2)	2.160,00
telecomando IR universale	3.120,00	
sensore di rilevamento presenze	390,00	
sistema di fissaggio per i telecomandi	230,00	

	messa in opera e formazione sui sistemi	1.400,00
	controllo luci su 6 vani e 6 punti luce (€ 250,00 x 6)	1.500,00
Ambiente cucina	piano di lavoro sospeso in granito inclusivo di corrimano, piano cottura a gas, cappa con telecomando, lavello filopiano con miscelatore disabili e sifone, griglia ribaltabile, scolapiatti e pensili con saliscendi con controllo IR, cassetti su ruote, 1 colonna madia con cestelli estraibili, 1 colonna madia con cestelli estraibili - tagliere estraibile - forno a colonna.	13.000,00
Adeguamento locali igienici	corda di allarme con maniglione sospesa su doccia	100,00
	opere murarie	2.000,00
	lavabo disabili + dispositivo saliscendi oleodinamico	1.200,00
	vaso + bidet sospesi	800,00
	doccia filopavimento	300,00
	n. 2 maniglioni disabili orientabili (€ 200,00 x 2)	400,00
	maniglione doccia	300,00
	gruppo doccetta con termostato	200,00
	gruppi sanitari	600,00
	impianto idrico sanitario con centralina	2.200,00
Camera da letto	letto motorizzato a doghe, 4 sezioni, su ruote, filocomando	2.600,00
TOTALE CASA DOMOTICA 1		54.490,00

A1) Interventi di domotica per l'adattamento dell'ambiente domestico.	gruppo di continuità 1500 VA	1.500,00
	n. 2 sensori e allarmi allagamento (€ 200,00 x 2)	400,00
Progetto CASA DOMOTICA 2	sensore e allarme gas	250,00
	sensore di caduta	480,00
	centralina sensore di caduta	360,00
	sensore occupazione letto o carrozzina	1.000,00
	n. 3 porte scorrevoli inclusive di telaio e finiture, opere murarie comprese demolizioni e smaltimenti, automazione con motore elettrico dotato di sensore, ingranaggio e montaggio, sensore di prossimità (€ 2.500 x 3)	7.500,00
	porta d'ingresso scorrevole inclusiva di telaio e finiture, opere murarie comprese demolizioni e smaltimenti, automazione con motore elettrico dotato di sensore, ingranaggio e montaggio, sensore di prossimità	5.100,00
	n. 2 motorizzazione finestra con vetro antinfortunistico e persiana 1100 mm, controllo IR (€ 3.200,00 x 2)	6.400,00

	motorizzazione finestra con vetro antinfortunistico e persiana 900 mm, controllo IR	3.300,00
	n. 6 transponder IR (€ 360,00 x 2)	2.160,00
	telecomando IR universale	3.120,00
	sensore di rilevamento presenze	390,00
	sistema di fissaggio per i telecomandi	230,00
	messa in opera e formazione sui sistemi	1.400,00
	Controllo luci su 6 vani e 7 punti luce (€ 250,00 x 7)	1.750,00
Ambiente cucina	piano di lavoro sospeso in granito inclusivo di corrimano, piano cottura a gas, cappa con telecomando, lavello filopiano con miscelatore disabili e sifone, griglia ribaltabile, scolapiatti e pensili con saliscendi con controllo IR, cassetti su ruote, 1 colonna madia con cestelli estraibili, 1 colonna madia con cestelli estraibili - tagliere estraibile - forno a colonna.	13.000,00
Adeguamento locali igienici	corda di allarme con maniglione sospesa su doccia	100,00
	opere murarie	2.000,00
	lavabo disabili + dispositivo saliscendi oleodinamico	1.200,00
	vaso + bidet sospesi	800,00
	doccia filopavimento	300,00
	n. 2 maniglioni disabili orientabili (€ 200,00 x 2)	400,00
	maniglione doccia	300,00
	gruppo doccetta con termostato	200,00
	gruppi sanitari	600,00
	impianto idrico sanitario con centralina	2.200,00
Camera da letto	letto motorizzato a doghe, 4 sezioni, su ruote, filocomando	2.600,00
TOTALE CASA DOMOTICA 2		59.040,00

A1) Interventi di domotica per l'adattamento dell'ambiente domestico.	gruppo di continuità 1500 VA	1.500,00
	n. 2 sensori e allarmi allagamento (€ 200,00 x 2)	400,00
Progetto CASA DOMOTICA 3	sensore e allarme gas	250,00
	sensore di caduta	480,00
	centralina sensore di caduta	360,00
	sensore occupazione letto o carrozzina	1.000,00
	n. 4 porte scorrevoli inclusive di telaio e finiture, opere murarie comprese demolizioni e smaltimenti, automazione con motore elettrico dotato di sensore, ingranaggio e montaggio, sensore di prossimità (€ 2.500 x 4)	10.000,00

	porta-finestra scorrevole inclusiva di telaio e finiture, opere murarie comprese demolizioni e smaltimenti, automazione con motore elettrico dotato di sensore, ingranaggio e montaggio, sensore di prossimità	5.100,00
	n. 3 motorizzazioni finestra con vetro antinfortunistico e persiana 1200 mm, controllo IR (€ 3.600,00 x 3)	10.800,00
	motorizzazione finestra con vetro antinfortunistico e persiana 900 mm, controllo IR	3.300,00
	n. 8 transponder IR (€ 360,00 x 8)	2.880,00
	telecomando IR universale	3.120,00
	sensore di rilevamento presenze	390,00
	sistema di fissaggio per i telecomandi	230,00
	messa in opera e formazione sui sistemi	1.400,00
	controllo luci su 5 vani e 6 punti luce (€ 250,00 x 6)	1.500,00
Adeguamento locali igienici	opere murarie	2.000,00
	lavabo disabili + dispositivo saliscendi oleodinamico	1.200,00
	vaso + bidet sospesi	800,00
	doccia filopavimento	300,00
	n. 2 maniglioni disabili orientabili (€ 200,00 x 2)	400,00
	maniglione doccia	300,00
	gruppo doccia con termostato	200,00
	gruppi sanitari	600,00
	impianto idrico sanitario con centralina	2.200,00
Camera da letto	letto motorizzato a doghe, 4 sezioni, su ruote, filocomando	2.600,00
TOTALE CASA DOMOTICA 3		53.310,00
A2) Piccoli interventi di supporto		
COSTO TOTALE DEL PROGRAMMA		€ 166.840,00

3. MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e gestionale conseguente alla messa in opera dei dispositivi si è

identificata una strategia di affiancamento e sinergia con il lavoro sociale.

Vista l'innovatività e la complessità del programma e considerato l'impatto notevole sulla persona e il suo nucleo, con una conseguente necessità di gestire e affrontare le dinamiche collegate al cambiamento, non si può non tenere conto della necessità di accompagnare all'assistenza tecnica il lavoro di supporto degli operatori sociali.

Si privilegerà la metodologia del lavoro d'equipe, composta da diverse professionalità in considerazione della multidimensionalità dell'intervento in oggetto.

Nella fase di accoglienza gli educatori del Servizio Sociale cureranno l'integrazione dei nuovi dispositivi nella vita dei destinatari. Laddove necessario seguiranno assieme a loro la formazione all'utilizzo degli impianti e medieranno le difficoltà di apprendimento.

Di seguito, attraverso l'aggiornamento dei piani personalizzati, verrà avviata una nuova programmazione educativa, che tenga conto dei nuovi obiettivi e potenzialità di lavoro.

Gli educatori, con la supervisione del coordinatore pedagogista e dell'assistente sociale, potranno monitorare i risultati e la soddisfazione dei destinatari.

Sarà inoltre necessario svolgere un monitoraggio psicologico che verifichi l'impatto del progetto sulla sfera psicologica, sociale e relazionale del destinatario, dei familiari e delle altre persone che gravitano attorno al nucleo o lavorano con esso. L'amministrazione si riserva di verificare con quale modalità integrare il progetto con questa attività, in considerazione della quantità e tipologia degli interventi finanziati.

Sarà inoltre possibile inserire la progettazione all'interno di un modello di gestione associata, scelto dall'Amministrazione Comunale, insieme ai Comuni di Sinnai, Burcei e Maracalagonis, al fine di ottimizzare e razionalizzare le risorse e mantenere standard di qualità, efficacia ed efficienza. Con questi enti intercorrono infatti da tempo collaudati rapporti di partenariato riguardanti sia le politiche sociali che altri ambiti dell'attività amministrativa.

Il Comune, in caso di ammissione a finanziamento, darà ampio risalto all'iniziativa sul proprio sito Internet e sugli organi di stampa, in quanto la divulgazione degli interventi contribuisce manifestamente alla diffusione delle nuove tecnologie ma ancor di più a sollecitare una migliore sensibilità verso le interazioni con le persone disabili. Inoltre, la diffusione su base regionale potrebbe attivare una volontà di sinergie con altre amministrazioni che, con medesima sensibilità, si sono attivate per avviare le iniziative di cui sopra.

Trascorso un tempo sufficiente all'accoglienza e alla sperimentazione dei benefici delle case domotiche, gli operatori del servizio educativo, verificata la disponibilità delle famiglie direttamente coinvolte, programmeranno un ulteriore momento di divulgazione costituito dalla presentazione delle esperienze alla comunità. Contemporaneamente saranno previsti momenti di confronto e scambio di buone prassi con il territorio allargato, di concerto con i Comuni della gestione associata relativamente ai risultati conseguiti negli interventi.

4. CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI E OBIETTIVI ATTESI IN TERMINI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEI DESTINATARI

I tre destinatari dell'intervento di CASA DOMOTICA sono stati individuati innanzitutto perché protagonisti di un percorso educativo portato avanti dal Servizio Sociale comunale e quindi in ragione di fattori che possono far prevedere una positiva accoglienza e una proficua utilizzazione degli interventi.

Le destinatarie dell'intervento di CASA DOMOTICA 1 e 2 hanno sviluppato un atteggiamento di fiducia e apertura legato a positive esperienze pregresse nel lavoro con i Servizi Sociali.

Inoltre, tutti i tre gli interventi si arricchiranno dell'integrazione e del reciproco potenziamento con il percorso educativo in corso, prevedendo la possibilità di affiancamento da parte dell'educatore nell'apprendimento dell'utilizzo dei dispositivi e nella gestione delle difficoltà che possono insorgere sul piano cognitivo ed emotivo. Per i destinatari sarà possibile sperimentarne le nuove tecnologie in un contesto protetto, quello della relazione educativa, dove è ridotto e contenuto il timore di sbagliare; sarà pertanto meno ansiogena la sperimentazione e migliore la possibilità di appropriazione e integrazione dei dispositivi nella propria vita quotidiana. In una prospettiva evolutiva si prevede che il lavoro educativo agevolerà la possibilità di identificare e riconoscere nuovi bisogni legati alle nuove opportunità e potenzialità aperte dagli ausili.

Ulteriori e specifici criteri sono stati considerati per ciascuno dei destinatari:

Per la destinataria dell'intervento di CASA DOMOTICA 1 innanzitutto un criterio di genere relativo al doppio

svantaggio (le donne con disabilità sono soggette a molteplici discriminazioni). Inoltre, si tratta di una donna casalinga inserita in un contesto di tipo tradizionale, che ha sempre dedicato le proprie risorse alla cura della famiglia. Si è dunque valutato come la perdita di ruolo di tipo domestico determinata da una disabilità insorta in età avanzata abbia un forte impatto negativo in una donna con valori di tipo tradizionalistico; per contro l'intervento domotico, consentendo il recupero di alcune funzioni, agevola il recupero di un ruolo attivo all'interno del nucleo e amplia la possibilità di riprendere un controllo della casa. Si consideri che l'ambito domestico è tanto più centrale dal momento che l'età avanzata e le condizioni fisiche non fanno ipotizzare un possibile inserimento lavorativo.

Un secondo criterio è quello della gravità del carico familiare: dal momento che la signora convive con un coniuge anziano e con un figlio lavoratore vi sono ridotte risorse familiari che possono supportare la disabilità, mentre l'avvalersi di un aiuto extra-familiare comporterebbe un aggravio eccessivo considerate le risorse economiche a disposizione del nucleo.

È stata inoltre considerata l'effettiva capacità dell'ausilio di migliorare la qualità della vita in relazione alle abilità residue, poiché può valorizzare l'impiego degli arti superiori.

In generale, stanti le abilità residue e gli obiettivi della pianificazione educativa, si è valutato che l'intervento domotico risponderebbe a un'effettiva capacità di supportare e integrarsi con il lavoro assistenziale ed educativo. Infine, nonostante l'età non giovanissima e il livello di istruzione basso c'è stata una positiva accoglienza rispetto all'ipotesi di introdurre tecnologie innovative nell'abitazione.

Anche per la destinataria dell'intervento di CASA DOMOTICA 2 si è considerato il doppio svantaggio relativo al genere e l'esigenza di recuperare un ruolo attivo. La signora, operaia in pensione, ha alle spalle una vita lavorativa di eccezionale produttività, con un'immagine di sé fortemente imperniata su connotati di efficienza e responsabilità.

Anche qui si è rilevata una particolare gravità del carico familiare: la signora convive con un coniuge anziano e con un figlio lavoratore; vi sono dunque ridotte risorse familiari che possono supportare la disabilità.

Stanti le abilità residue e gli obiettivi della pianificazione educativa, si è valutato poi che l'intervento domotico risponderebbe ad un'effettiva capacità di supportare e integrarsi con il lavoro assistenziale ed educativo.

Infine, nonostante l'età non giovanissima e il basso livello di istruzione c'è stata una positiva accoglienza rispetto all'ipotesi di introdurre tecnologie innovative nell'abitazione.

Per il destinatario dell'intervento di CASA DOMOTICA 3 si è valutato prioritariamente il rischio di istituzionalizzazione. Il signore vive con una madre invalida al 100% e non vi è nessun familiare convivente che possa supportare il nucleo. Il carico è dunque molto grave e gli interventi domotici sono stati pensati con un'importante centratura sulla funzione di alleggerimento dei compiti di cura di familiari e assistenti domiciliari, in modo da rendere praticabile una permanenza del destinatario nella propria abitazione. Stanti le abilità residue e gli obiettivi della pianificazione educativa, si è valutato poi che l'intervento domotico risponderebbe ad un'effettiva capacità di supportare e integrarsi con il lavoro assistenziale ed educativo.

Infine, nonostante l'età non giovanissima e il livello di istruzione basso c'è stata una positiva accoglienza rispetto all'ipotesi di introdurre tecnologie innovative nell'abitazione.

5. PIANO TEMPORALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (articolato tenendo conto che il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese è il 30/09/2008)

Durata: 37 settimane	Data:	gg. 7	gg. 21	gg. 7	gg. 30	gg. 30	gg. 60	gg. 60	gg. 14	gg. 30
Attività										
Comunicazione finanziamento R.A.S.	X									
Notifica ai destinatari dei progetti Pubblicizzazione del progetto										
Attività di procedure negoziate per l'acquisto di beni e servizi										
Attività di evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi										
Finalizzazione degli acquisti di beni e servizi										
Ricevimento e verifica delle forniture										
Installazione impianti										
Verifica installazioni impianti										
Sottoscrizione convenzioni tra Amministrazione e destinatari										
Formazione e accoglienza dei dispositivi										

SEZIONE B – VALUTAZIONE (ART. 13)

1. GRADO DI COERENZA CON I PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI E/O SETTORIALI DEFINITI DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

1.1 Valutazione del programma all'interno del processo della progettazione integrata

Nell'ambito della programmazione locale unitaria dei Servizi Sociali si è presentato un programma mirato al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare già presenti sul territorio del distretto di Quartu Sant'Elena. La crescita delle situazioni di disabilità e l'insufficienza delle risorse e degli strumenti per gestire le difficoltà di cura e di assistenza di base delle famiglie hanno determinato nella programmazione una scelta di priorità degli interventi in tal senso. Il fine primario resta sempre la prevenzione dell'istituzionalizzazione, con conseguenti ricadute negative sia nei costi sempre più insostenibili per le amministrazioni e le famiglie sia nei soggetti disabili, costretti loro malgrado ad accettare stili di vita comunitaria tipica delle grandi strutture assistenziali.

Allo stato attuale non sono in corso progetti inclusi progettazione integrata riguardanti i disabili, tuttavia si intende in futuro aderire alle iniziative in grado di perseguire i seguenti obiettivi:

- permanenza nel domicilio;
- partecipazione attiva con l'obiettivo dell'integrazione dell'inclusione sociale;
- maggiore e migliore occupazione;
- accessibilità risorse, beni e servizi;
- valorizzazione delle fasce deboli;

- sostegno alla famiglia;
- rafforzamento dell'offerta di assistenza e maggiore flessibilità.

2. GRADO DI COERENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI DEL POR, DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE, CON GLI OBIETTIVI, LE STRATEGIE E LE LINEE D'INTERVENTO TERRITORIALI E/O SETTORIALI DEFINITE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Coerenza del programma d'intervento rispetto alle finalità del presente bando

Il programma di intervento per la tipologia "casa domotica" è stato pianificato per ciascun destinatario a partire: 1) dall'individuazione della specifica alterazione funzionale e dalla considerazione di come questa, interagendo con varie barriere, vada a costituire un impedimento al pieno sviluppo del potenziale della persona; 2) dall'individuazione partecipata delle abilità dei destinatari.

Di seguito è stato ideato per ciascun destinatario un programma di intervento pensato per garantirgli una "sistemazione ragionevole" all'interno dell'abitazione, così come intesa dalla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità: il programma è finalizzato ad apportare modifiche e adattamenti affinché alla persona disabile non si impongano difficoltà sproporzionate e ingiuste rispetto al il godimento di una positiva qualità della vita e all'esercizio, sulla base dell'uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani.

Le soluzioni identificate verranno gestite con il supporto del lavoro educativo, nell'ottica di una reciproca ottimizzazione.

Gli operatori avranno cura di promuovere una lettura degli interventi domotici non come compensazione di mancanze ma come potenziamento delle capacità attuali e sviluppo di nuove. La possibilità di svolgere autonomamente alcuni compiti domestici e l'accresciuta mobilità autonoma all'interno dell'abitazione verranno sottolineate dal lavoro educativo in direzione di obiettivi di recupero di un ruolo attivo e miglioramento della stima di sé.

In secondo luogo l'intervento domotico comporterà una riduzione della dipendenza assistenziale 1) dai familiari, offrendo un concreto sostegno alla famiglia e favorendo la permanenza del disabile nell'abitazione, 2) dagli assistenti domiciliari, con una possibilità di riduzione della spesa assistenziale.

Naturalmente il lavoro con la famiglia che accompagnerà l'intervento avrà cura di fare chiarezza rispetto al concetto di autonomia, intesa come "vita indipendente" per il disabile e non come "vita da solo", ovvero come possibilità di scegliere quali momenti condividere con gli altri, raggiungendo il massimo grado di autonomia che la particolare tipologia di disabilità consente, nella piena considerazione della sicurezza e della salute psicofisica.

La riduzione del carico familiare, insieme all'opportunità di intraprendere un percorso di ridefinizione positiva di sé come soggetto attivo porterà, come obiettivo a medio termine, una facilitazione della partecipazione al contesto sociale. Un'accresciuta partecipazione alla vita della comunità consentirà a sua volta di contrastare l'esclusione e rafforzare il senso di appartenenza e, di conseguenza, motivare il destinatario e la sua famiglia a contribuire con le proprie risorse nella crescita della comunità, sviluppando ruoli proattivi, con una positiva ricaduta in termini di progresso sociale ed economico per la comunità.

Ulteriore beneficio sotteso all'intervento sarà la diffusione dell'informazione tecnologica: l'introduzione dei dispositivi domotici, la formazione al loro utilizzo, la divulgazione dei risultati degli interventi favoriranno la conoscenza delle nuove tecnologie all'interno e all'esterno del nucleo.

2.2 Capacità dei singoli interventi di determinare un significativo miglioramento della qualità della vita dei destinatari

Per tutti e tre gli interventi di CASA DOMOTICA si può in generale affermare che miglioreranno la qualità della vita di ciascun destinatario in quanto, di concerto con il lavoro educativo, consentiranno di ripristinare il senso delle proprie specifiche capacità e di riequilibrare la stima di sé.

In vista di questo scopo, l'utilizzo dei dispositivi dovrà offrire opportunità di gratificazione e non occasione di frustrazione; pertanto, sono stati scelti dispositivi con sistemi di azionamento e funzionamento semplici, intuitivi e personalizzati per facilitare l'utilizzo dell'impianto a seconda della specifica disabilità, delle funzioni residue e dello stile di vita della persona.

Un altro impatto significativo sarà determinato dalla ridefinizione del proprio ruolo e dall'accettazione della disabilità. Anche in quest'ambito il lavoro educativo rafforzerà la funzione di dispositivi che sono stati scelti per offrire "modelli" di esistenza che, per ciascun destinatario, potessero essere validi ed efficaci nell'ambiente normale di vita.

Nella progettazione dell'intervento si sono coinvolti i destinatari, in modo da aver cura che le soluzioni identificate fossero non invasive rispetto ai tempi e modi di vita e alla struttura della casa; si sono scelti dispositivi con caratteristiche di comfort, piacevolezza estetica e discrezione. Si è privilegiato l'impiego soluzioni di concezione universale e pertanto utilizzabili da tutti i familiari e le persone che gravitano attorno al nucleo nella maggior misura possibile, in modo da evitare una percezione di discriminazione o alienazione per il disabile che se ne serve.

Si è posta particolare attenzione affinché il progetto di casa domotica garantisca pari opportunità, tendendo verso una reale integrazione.

Nella fase di ideazione degli interventi sono state considerate soluzioni anche più radicali di quelle in progetto, proponendo ai destinatari un range di ipotesi inclusivo di ristrutturazioni profonde degli spazi abitativi e di pervasive computing massivo; si è tuttavia valutato che l'età anagrafica e la condizione socio-culturale dei destinatari, nonché il fatto di possedere una casa di proprietà maturata dopo anni di fatica e a volte edificata con l'intervento diretto dei proprietari, rendessero speciale e importante non operare interventi di ristrutturazione domestica comprendenti ricablaggi e posa in opera di reti di sottosistemi. Coerentemente con la linea di politiche sociali perseguita dall'Amministrazione, che pone grande attenzione ai bisogni reali delle persone, si è dunque considerato come fondamento valoriale l'implementazione di soluzioni realmente condivise, in luogo di soluzioni calate dall'alto e veicolanti una percezione di estraneità e difficoltà di fruizione, risultando in questa prospettiva ulteriormente discriminanti.

PROGETTO CASA DOMOTICA 1

Il progetto è pensato per una donna di 63 anni, che vive con il marito e un figlio. La signora è casalinga mentre il marito è pensionato, il figlio è occupato.

In seguito ad un evento traumatico recente è sopravvenuta una disabilità permanente: la signora si trova in condizioni di non autosufficienza grave, ha perso completamente l'uso degli arti inferiori e necessita della carrozzina per potersi spostare, ma ha mantenuto la funzionalità degli arti superiori.

Con l'intervento domotico si intende valorizzare questa residualità, in particolar modo adattando l'ambiente della cucina per consentirle di riprendere a cucinare mediante un piano cottura adattato e l'installazione di pensili e mobili con saliscendi motorizzati. Tali dispositivi riducono la fatica nei movimenti e permettono di eseguirli in sicurezza, consentendo alla signora di riappropriarsi serenamente di una funzione da sempre caratterizzante il suo ruolo nel nucleo.

Più in generale l'intervento consentirà alla signora una riappropriazione del controllo degli ambienti domestici. L'installazione di infissi motorizzati permetterà di azionarli con meno fatica. La signora beneficerà, grazie alle porte interne motorizzate, di un'accresciuta mobilità e di una maggiore autonomia; si consideri che per lei viene richiesto anche un intervento di tipologia B1 (carrozzina motorizzata con braccioli posizionabili in altezza e controllo joystick) descritto nella parte terza della domanda di finanziamento con la denominazione "Progetto 1".

Sarà più autonoma anche nella fruizione dell'ambiente bagno, adattato con sanitari speciali e attrezzature che migliorano la fruibilità, la sicurezza e il comfort. In particolare il lavabo consentirà una notevole autonomia in virtù di un sistema oleodinamico che permette il posizionamento all'altezza desiderata dalla signora. Inoltre, i sanitari sospesi agevoleranno il lavoro di pulizia e consentiranno un'igiene dell'ambiente più efficiente.

Nella camera della signora è previsto un letto motorizzato su ruote, in modo da rendere più agevole lo spostamento dalla carrozzina al letto e viceversa, permettendole di alzarsi e coricarsi da sola, e agevolando inoltre il lavoro di chi si prende cura di lei.

In questo progetto non sono stati richiesti i sensori per l'accensione delle luci, valutando che, per quanto possano rappresentare un maggiore comfort, alterano di fatto la realtà della signora, che non ha compromissioni degli arti superiori.

Nell'ottica di una maggiore sicurezza sono stati previsti i sensori di caduta e il controllo HTBM, particolarmente necessari dal momento che la signora ha una concezione di sé non completamente coerente con lo stato attuale e compie frequentemente movimenti rischiosi.

L'installazione dell'allarme gas e di allagamento, oltre a rispondere alle esigenze di sicurezza potrà consentire al marito di uscire più frequentemente di casa mentre lei utilizza la cucina.

In generale, l'accresciuta possibilità di momenti autonomi consentirà un alleggerimento dei compiti del coniuge e una riduzione della dipendenza rispetto all'assistenza domiciliare, che potrà concentrarsi maggiormente sull'igiene della casa e meno sull'assistenza alla persona. Questo porterà alla signora anche una maggiore privacy.

L'affiancamento dell'intervento domotico con il servizio educativo Legge 162/98 consentirà un lavoro di valorizzazione delle competenze residuali e di recupero dell'attuale condizione depressiva legata alla perdita di ruolo e alla non accettazione della disabilità.

Sarà inoltre possibile lavorare sulla relazione con i familiari, in vista di un riaggiustamento di ruoli all'interno della famiglia. Si pensa in questo senso alla prevenzione di dinamiche di frustrazione nel coniuge, che inevitabilmente il riequilibrio della situazione familiare potrebbe portare. Si avrà cura invece che egli riacquisti sicurezza per la ripresa di abitudini legate ad attività esterne che ha dovuto abbandonare. Da un lato, si mirerà a supportare i coniugi nella ridefinizione di una relazione che sia meno simbiotica. Dall'altro si potrà pensare a una condivisione dei compiti e delle responsabilità: la signora potrà occuparsi della cucina e il coniuge degli altri ambienti.

Una volta raggiunta una condizione di buona accettazione della condizione della signora, saranno state poste le premesse affinché il lavoro educativo possa orientarsi a favorire anche una ripresa di tipo sociale all'esterno dell'abitazione.

PROGETTO CASA DOMOTICA 2

Il progetto coinvolge una donna di 69 anni con alle spalle una lunga carriera lavorativa alla Fiat Mirafiori (Torino), nel corso della quale riferisce di non aver mai usufruito di congedi per malattia. Si tratta dunque di una signora con un'identità legata a una grande efficienza e a uno spiccato senso di responsabilità. La condizione di disabilità è sopraggiunta a causa di una patologia neurodegenerativa, quindi in modo improvviso e permanente, e ha determinato la compromissione degli arti inferiori ed un'emiparesi laterale. La vista è compromessa parzialmente e un braccio è completamente inerte.

Vive con marito pensionato, anch'egli ex dipendente Fiat Mirafiori e un figlio.

Emigrati di rientro, nel corso del primo anno di riadattamento al luogo d'origine del coniuge (la signora è siciliana) è intervenuta la malattia. La famiglia si avvale della collaborazione di una badante.

Il progetto pensato per questa famiglia prevede adattamenti nell'ambiente che consentono una rimozione degli ostacoli e una riduzione della dipendenza quasi totale dal marito e dalla badante, con l'adozione di porte interne motorizzate, controllo automatico delle luci, finestre e infissi motorizzati. La signora beneficerà, grazie a questi adattamenti, di un'accresciuta mobilità e di una maggiore autonomia; si consideri che per lei viene richiesto anche un intervento di tipologia B1 (carrozzina con braccioli telescopici e joystick) descritto nella parte terza della domanda di finanziamento con la denominazione "Progetto 2".

Anche la porta di ingresso sarà motorizzata, per favorire l'accesso della signora al giardino; si tratta di uno spazio ampio e ricco di verde, che per la signora ha valore affettivo e di relax. Per l'azionamento della porta si è pensato a un sensore di prossimità all'interno e un telecomando all'esterno, in modo da garantire sicurezza e flessibilità d'uso.

Nella camera della signora è previsto un letto motorizzato su ruote, che consente maggiore comfort nello spostamento dalla carrozzina al letto e viceversa, agevolando inoltre il lavoro di chi si prende cura di lei.

Nell'ambiente bagno sanitari speciali consentiranno una parziale autonomia per alcune funzioni (lavabo con sistema oleodinamico per adeguarlo all'altezza desiderata) e comunque agevolano l'assistenza per le altre, riducendo la fatica e accrescendo la sicurezza. Inoltre, i sanitari sospesi agevoleranno il lavoro di pulizia e consentiranno un'igiene dell'ambiente più efficiente.

Per la cucina si acquisteranno un piano cottura adattato, nonché pensili e mobili con saliscendi motorizzati. La possibilità di svolgere alcune attività in questo ambiente consentirà alla signora di valorizzare le abilità residue, ripristinando un corretto senso delle proprie capacità e rendendo attuabile, in una famiglia che conserva un impianto di tipo tradizionale, una forma di condivisione dei compiti: la signora potrà occuparsi della cucina e il coniuge degli altri ambienti.

Sono stati previsti i sensori di caduta, controllo HTBM, controllo gas e allagamento per consentire una maggiore autonomia di pari passo con una maggiore protezione, per quanto discreta per non impedire l'iniziativa ma consentire di provare ad avvicinarsi ai propri limiti in condizioni di sicurezza.

Anche per la signora e la sua famiglia si è pensato all'integrazione dell'intervento domotico con il servizio educativo della legge 162/98. La funzione degli interventi sarà sottolineata in termini di valorizzazione delle capacità e riappropriazione di autonomia, al fine di favorire la ridefinizione positiva dell'immagine di sé e, da ultimo, l'accettazione della nuova condizione. Di seguito sarà possibile lavorare sulla relazione di coppia, che ha risentito notevolmente dei mutamenti sopravvenuti alla malattia, generando nella signora una forte sofferenza. La figura educativa lavorerà all'interno del nucleo sulle dinamiche della relazione e in particolare sull'acquisizione di un senso di realtà rispetto alla perdita della femminilità, aiutando i coniugi a mediare e ripensare un'affettività diversa.

PROGETTO CASA DOMOTICA 3

Il progetto è rivolto a un uomo di 54 anni ex giardiniere, che in seguito ad un incidente stradale ha affrontato un lungo periodo di ospedalizzazione tuttora in corso; il progetto è stato ideato in virtù della ri-accoglienza a casa.

Il signore ha riportato una compromissione sia degli arti superiori che di quelli inferiori.

Convive con una madre invalida al 100% e proviene da una famiglia numerosa, ma tutti i fratelli vivono fuori dal nucleo e sono lontani coloro che potrebbero prestare assistenza.

Si prospetta dunque una situazione di dipendenza assistenzialistica fortemente caratterizzata da insicurezza ed elevata probabilità che la cura sia in gran parte affidata a persone esterne alla cerchia familiare.

Nell'abitazione è in corso l'abbattimento di barriere architettoniche; si avvierà, inoltre, un progetto di rientro a casa finanziato ad hoc dalla Regione.

La sinergia di tre interventi (progetto di rientro, abbattimento delle barriere e progetto di casa domotica) ridurrà la possibilità di istituzionalizzazione e permetterà la permanenza nel domicilio.

L'intervento domotico è pensato in particolar modo per garantire la sicurezza, consentire il recupero di uno spazio di autonomia e alleviare il notevole carico assistenziale. Verrà integrato con un intervento di tipologia B1 descritto nella parte terza della domanda di finanziamento con la denominazione "Progetto 3", al fine di migliorare la mobilità e favorire il recupero funzionale.

Per migliorare la sicurezza personale si è pensato a sensori di caduta, mentre l'accensione vocale delle luci, le porte con sensore di prossimità, finestre e infissi motorizzati con controllo IR, consentiranno il recupero di uno spazio di autonomia il più ampio possibile, considerata la gravità della disabilità (immobilità degli arti inferiori e superiori) e le abilità residue.

Il letto motorizzato su ruote, il controllo allagamento cucina e bagno e i sanitari speciali sono pensati per ridurre il carico del lavoro di cura. Tale riduzione si intende soprattutto in termini qualitativi, come possibilità, per chi si prende cura del signore, di lavorare più agevolmente e con meno fatica nell'assistenza alla sua persona e nella pulizia della casa. Si pensa a una positiva ricaduta sulla possibilità di gestire un'assistenza che dovrà essere comunque intensiva, consentendo la permanenza a domicilio.

2.3 Miglioramento dell'inserimento lavorativo

Le caratteristiche anagrafiche e la particolare disabilità delle persone coinvolte non rendono possibile ipotizzare un inserimento lavorativo. Tuttavia, in particolare per le signore dell'intervento 1 e 2 si è massimamente valorizzato l'aspetto del recupero di un ruolo produttivo abitualmente ricoperto precedentemente all'insorgere della disabilità.

2.4 Contributo all'integrazione sociale e/o sociosanitaria con particolare riferimento al contesto sociale di appartenenza

L'intervento congiunto di casa domotica e servizio educativo, grazie alla centratura su obiettivi di più ampia autonomia, mirerà ad accrescere la possibilità di autodeterminazione e quindi la capacità dei destinatari di identificare e soddisfare i propri bisogni.

Inoltre, la rimozione di difficoltà relativamente all'esercizio di funzioni quotidiane routinarie consentirà di svolgerle agevolmente e in modo automatico, recuperando così tempo e spazio mentale per sviluppare attitudini e interessi. Il lavoro educativo potrà così ampliare i propri obiettivi, in vista di un pieno sviluppo del potenziale.

Per la famiglia, la riduzione del carico nelle funzioni meramente assistenziali permetterà di concentrare l'attenzione sugli aspetti più affettivi e di interazione recuperando un tempo libero da vivere insieme, scelto liberamente da entrambi. In questo modo anche la stessa assistenza da parte della famiglia non sarà più un fine in sé ma un'opportunità di interazione affettiva che arricchirà lo sviluppo del proprio potenziale di vita.

Si considera inoltre l'importanza della famiglia per agevolare la coesione e l'inserimento sociale: per i componenti del nucleo vedere i miglioramenti apportati dall'intervento alla condizione del destinatario incoraggerà a superare il senso di vergogna e lo stigma e quindi porterà maggiore apertura verso l'esterno.

L'ampliamento del tempo e della motivazione rispetto alla partecipazione sociale e politica determinerà la possibilità di interagire con la comunità allargata e gli interlocutori attivi sul territorio, sia in modo spontaneo che attraverso gli incontri programmati descritti nel riquadro 3 sez. A.

Destinatari e familiari potranno scegliere di esprimere la propria opinione nelle sedi in cui vengono adottate le decisioni in materia di servizi sanitari e sociali che li riguardano, con un conseguente miglioramento delle loro capacità progettuali e di networking.

Grazie all'accresciuta partecipazione, alla maggiore visibilità nella comunità e anche grazie alle attività previste rispetto alla divulgazione e condivisione dei risultati di progetto, sul lungo termine si potrà impattare la rappresentazione sociale della disabilità nella comunità e nel territorio allargato, in termini di contrasto della discriminazione, rispetto della differenza e accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e della stessa condizione umana; nonché di riconoscimento dei contributi attuali e potenziali delle persone con disabilità al benessere generale e alla diversità delle loro comunità e promozione di un mainstreaming attento alla disabilità nella vita politica e comunitaria.

2.5 Tecniche di risparmio idrico ed energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, rimozione di fattori di rischio per l'ambiente e la salute

Per quanto possibile, sono stati preferiti dispositivi con controllo elettrico o a infrarossi allo scopo di limitare l'esposizione negli ambienti di vita alla saturazione elettromagnetica e alle radiofrequenze, non essendone accertato in via definitiva l'effettivo impatto sull'organismo umano.

Si è scelto di dotare le abitazioni di dispositivi che programmano e razionalizzano i consumi, prevedendo i rilevatori di presenza per l'accensione e lo spegnimento dei punti luce principali, il rilevatore di carichi elettrici per il controllo sui sottosistemi collegati e l'eventuale disattivazione programmata in caso di picco di assorbimento, il gruppo di continuità per governare le circostanze di black-out.

Per quanto riguarda la prevenzione del rischio per la salute psicofisica dei destinatari si sono individuati dispositivi di allarme per le perdite di gas e acqua - neutralizzando, in quest'ultimo caso, anche la dispersione della risorsa idrica - sensori di caduta, monitoraggio mediante High Technology Bed Monitoring (HTBM), con sensore facilmente posizionabile sul letto o sulla carrozzina. Rientra tra le tecniche di risparmio energetico e prevenzione anche la previsione di un controllo di frizione con possibilità di blocco e interruttore manuale su porte e infissi mobili. Si è scelto di adottare i dispositivi di controllo gas e allagamento in tutti i progetti del programma, con l'intento di promuovere nelle case dei disabili anche non allestiti un sistema di buone pratiche le quali, grazie alle azioni divulgative e agli scambi informativi nelle reti relazionali dei singoli destinatari, si ritiene debbano costituire parte integrante della cultura della sicurezza domestica presso qualsivoglia nucleo familiare.

Si è infine considerato come l'alleviamento del carico dei congiunti e il lavoro di riequilibrio delle dinamiche relazionali nel nucleo familiare possa ridimensionare il potenziale d'inasprimento dei rapporti e il conseguente rischio di incuria, maltrattamento e abuso.

La sicurezza dei dispositivi e la loro affidabilità saranno verificate sia con la scelta di prodotti rispondenti agli standard che con la certificazione da parte delle figure degli installatori di quanto prescritto in materia, con accertamento in corso d'opera da parte del Comune di Villasimius dell'effettiva conformità dei dispositivi e dei necessari requisiti di sicurezza.

2.6 Presenza di caratteri di replicabilità e trasferibilità in altri contesti territoriali

Un'ipotesi di replicabilità in altri contesti è in primo luogo facilitata dalla scelta, per le tre case domotiche, di soluzioni poco intrusive e dunque anche poco dipendenti da requisiti speciali dell'abitazione, dall'utilizzo di ausili di disegno universale, di materiali reperibili e soluzioni compatibili con differenti produttori.

L'attenzione del programma alle finalità delle norme e convenzioni regionali, nazionali, comunitarie e internazionali garantisce una trasferibilità dei principi che sposa e supporta l'esigenza di armonizzazione dell'approccio alla disabilità nel territorio dell'Unione Europea.

Le specifiche soluzioni individuate per ciascun intervento sono personalizzate; il loro valore dimostrativo possiede, tuttavia, un deciso carattere di trasferibilità rispetto alle possibilità di un incisivo accrescimento della qualità della vita per le persone disabili in conseguenza del miglioramento dei contesti abitativi. A tal fine il programma prevede le azioni di condivisione e divulgazione dei risultati, a seguito di un periodo di sperimentazione delle soluzioni domotiche.

Si prevede infine un effetto moltiplicatore: la creazione di reti relazionali, la facilitazione della partecipazione e la maggiore disposizione ad interessarsi a diritti e opportunità di ulteriore crescita daranno ai destinatari e alle loro famiglie maggiore visibilità nella comunità; in conseguenza di questo un ampio numero di persone potrà osservare i benefici dell'intervento, con una positiva ricaduta sullo sviluppo di buone pratiche ancor

più facilitata in un piccolo centro, dove la circolazione di nuovi modelli di comportamento può beneficiare di una particolare celerità.

2.7 Progetti predisposti in collaborazione con altri organismi istituzionali, con il privato sociale e/o con associazioni di categoria che operano nel campo della disabilità

2.8 Grado di innovatività del programma d'intervento in relazione all'effettivo miglioramento della qualità della vita nell'ambiente domestico

Una conseguenza immediata dell'introduzione di nuove soluzioni sarà in primo luogo la possibilità, per i destinatari, di accedere a compiti e funzioni non praticabili prima dell'intervento, ma anche lo sviluppo di nuove abilità, interessi e potenzialità.

L'intervento porta con sé un elevato grado di innovatività nella concezione degli spazi abitativi, non pensati in origine per accogliere persone disabili; a seguito degli adeguamenti l'abitazione diventa fruibile da ogni individuo, richiamando l'attenzione su principi di parità.

Un altro aspetto innovativo è senz'altro l'introduzione di nuove tecnologie, comunque pensata in una logica non intrusiva e supportata da un lavoro di accoglienza. Nella fase di condivisione dell'intervento con la famiglia è stata verificata la buona disposizione dei destinatari rispetto alle modifiche prospettate, che possiedono una dimensione qualitativa e quantitativa coerente con le loro abitudini e capacità. Stante queste condizioni si può senz'altro pensare, per i destinatari e le loro famiglie, a un beneficio in termini di accresciuta consapevolezza e conoscenza delle nuove tecnologie.

Per il contesto sociale allargato si pensa invece ad un ampliamento del patrimonio culturale e relazionale partecipato in un territorio scarsamente popolato, nel quale le reti sociali frequentemente si intersecano e sovrappongono con quelle parentali, rendendo possibile un rapido interscambio informativo che costituisce un requisito indispensabile per l'arricchimento delle esperienze condivise.

3. COFINANZIAMENTO

3.1 Entità del cofinanziamento garantito dall'Ente Locale proponente

Nessun cofinanziamento.

PARTE TERZA

TIPOLOGIE B) “Strumentazione tecnologiche ed informatiche, ausili, attrezzature”

SEZIONE A – PROGRAMMA D’INTERVENTO

1. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si inserisce coerentemente all'interno di un percorso di iniziative e interventi a favore dei disabili che l'Amministrazione Comunale ha portato avanti negli ultimi 5 anni. Tale percorso si è sviluppato gradualmente attraverso diverse fasi di lavoro.

La prima fase ha visto un'attività di indagine portata avanti dai Servizi Sociali comunali e finalizzata alla mappatura e alla conoscenza approfondita delle diverse tipologie di disabilità presenti sul territorio. L'indagine ha rilevato che i disabili erano inseriti all'interno di sistemi familiari chiusi e non avevano consapevolezza dei loro diritti e delle opportunità presenti nel panorama normativo regionale. L'atteggiamento familiare di negazione della diversità trovava riscontro e reciproco rafforzamento in una comunità respingente nei confronti dei disabili. La peculiarità del territorio, le cui attività produttive sono legate prevalentemente al settore turistico, valorizza modelli orientati sull'efficienza e al successo, rafforzando di fatto le dinamiche di esclusione.

Si tratta, inoltre, di una comunità che in generale incontra difficoltà nell'identificare e promuovere i propri bisogni, con una scarsa partecipazione civica e politica da parte dei cittadini e una prassi di delega nei confronti delle istituzioni per il soddisfacimento dei bisogni stessi.

Gli operatori hanno lavorato inizialmente nella definizione e nello sviluppo di una domanda. Utilizzando una metodologia graduale, hanno coinvolto le famiglie dapprima nella richiesta di misure di sostegno e di adeguamento dell'ambiente domestico, per poi proporre l'elaborazione condivisa di progetti individualizzati. L'Amministrazione ha nel contempo contribuito a curare iniziative di coinvolgimento nell'ambito delle politiche ambientali, culturali, dell'accessibilità alle risorse e ai servizi.

Nella fase attuale di questo percorso esiste un contesto più maturo dove diviene possibile realizzare progetti anche innovativi nell'ambito familiare, poiché nel frattempo sono state create condizioni di maggiore apertura, sensibilizzazione e consapevolezza.

Il programma di intervento andrà pertanto a proseguire, integrare e potenziare il progetto educativo personalizzato rivolto ai destinatari, prevedendo n. 7 progetti di strumentazioni tecnologiche e informatiche adeguate per il controllo dell'ambiente domestico e per lo svolgimento delle attività quotidiane.

PROGETTO 1

Destinataria è la donna di 63 anni di cui al progetto CASA DOMOTICA 1.

Il Progetto prevede:

- carrozzina elettronica con braccioli elevabili in altezza, controllo di guida joystick, ruote antiribaltamento, regolatore di velocità, guida accompagnata;
- set di posate orientabili e di sicurezza per disabili con limitata forza negli arti superiori, inclusivo di: coltello liscio, seghettato e a lama lunga tutti con impugnatura verticale, cucchiaio e forchetta sagomati anti-ferite, piatto con bordo rialzato, bicchiere con bordo di sicurezza per posizione allettata o reclinata;
- set di accessori per la cura alla persona per disabili, inclusivo di: pettini e spazzole ricurve, che seguono la forma della testa e consentono di mantenere l'impugnatura vicino al corpo, evitando il sollevamento delle braccia e riducendo lo sforzo;

PROGETTO 2

Destinataria è la donna di 69 anni di cui al progetto CASA DOMOTICA 2.

Il Progetto prevede:

- carrozzina elettronica con braccioli elevabili in altezza, controllo di guida joystick, ruote antiribaltamento, regolatore di velocità, guida accompagnata;

- telefono con numeri memorizzabili e tasti di grande formato;
- voltapagine per riviste e libri di piccolo spessore;
- set di posate orientabili e di sicurezza per disabili con limitata forza negli arti superiori, inclusivo di: coltello liscio, seghettato e a lama lunga tutti con impugnatura verticale, cucchiaio e forchetta sagomati anti-ferite, piatto con bordo rialzato, bicchiere con bordo di sicurezza per posizione allettata o reclinata;
- set di accessori per la cura alla persona per disabili, inclusivo di: pettini e spazzole ricurve, che seguono la forma della testa e consentono di mantenere l'impugnatura vicino al corpo, evitando il sollevamento delle braccia e riducendo lo sforzo.

PROGETTO 3

Destinatario è l'uomo di 54 anni di cui al progetto CASA DOMOTICA 3.

Il Progetto prevede:

- carrozzina motorizzata con guida head control;
- telefono vivavoce con controllo vocale;
- voltapagine per riviste e libri di piccolo spessore con controllo vocale o a soffio;
- personal computer, software di tastiera virtuale, head mouse, emulatore virtuale di mouse, sistema operativo, sintesi vocale, applicazioni home user, applicazioni di connessione e comunicazione sulla rete telematica pubblica, web-cam;
- controllo visivo remoto con cellulare WAP e web cam.

PROGETTO 4

Destinatario è un uomo di 36 anni con grave limitazione della funzionalità degli arti inferiori e, parzialmente, degli arti superiori.

Il Progetto prevede:

- sensori e allarmi gas e allagamento;
- voltapagine per riviste e libri di piccolo spessore con sensore a pressione;
- personal computer, tastiera a membrana con tasti di grande formato, emulatore di mouse con trackball e joystick, sistema operativo, sintesi vocale, applicazioni home user, applicazioni logico-matematiche e di letto-scrittura, applicazioni di connessione e comunicazione sulla rete telematica pubblica, web-cam.

PROGETTO 5

Destinatario è un bambino in età scolare con ritardo medio con grossi deficit di linguaggio.

Il Progetto prevede:

- sensori e allarmi gas e allagamento;
- personal computer, trackball su supporto di grandi dimensioni inclusivo di tasti mouse di grande formato e colorati, sistema operativo, applicazioni logico-matematiche e di letto-scrittura, applicazioni non professionali di sintesi musicale e editing audio.

PROGETTO 6

Destinatario è un uomo di 48 anni con problematiche legate alla capacità di memoria e di autocontrollo.

Il Progetto prevede:

- sensori e allarmi gas e allagamento;
- personal computer, tastiera semplificata, joystick, sistema operativo, applicazioni logico-matematiche e di letto-scrittura, applicazioni per esercizio cognitivo/mnemonico, applicazioni di connessione e comunicazione sulla rete telematica pubblica, web-cam.

PROGETTO 7

Destinatario è un uomo di 35 anni affetto da sindrome di Down.

Il Progetto prevede:

- sensori e allarmi gas e allagamento;
- personal computer, tastiera semplificata ABC con mascherina colorata, sensore a pressione, trackball su supporto di grandi dimensioni inclusivo di tasti mouse di grande formato e colorati, sistema operativo, applicazioni di letto-scrittura, applicazioni per esercizio cognitivo/mnemonico, applicazioni per esercizi ludici sulla relazione causa-effetto.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

In sede di progettazione si è provveduto ad accertare la disponibilità e le condizioni di fornitura delle

strumentazioni e degli ausili necessari alla realizzazione dei progetti individualizzati sia presso gli operatori e rivenditori attivi sul territorio sia sul mercato elettronico, verificando il rispetto degli standard e il possesso delle certificazioni. Per la fase di realizzazione è stata considerata la possibilità di effettuare gli acquisti e gli affidamenti dei servizi in eventuale associazione con altri enti locali allo scopo di conseguire un risparmio di scala, compatibilmente con eventuali indicazioni positive in merito da parte dell'ente finanziatore e con i differenti cronoprogrammi dei diversi beneficiari finali coinvolti.
Le consegne, le installazioni e l'uso delle strumentazioni e degli ausili saranno disciplinati attraverso apposita convenzione sottoscritta dall'Amministrazione e dai destinatari degli interventi o dai loro tutori.

2. QUADRO ECONOMICO DEL PROGRAMMA

Tipologia intervento finanziabile (Art. 4)	Descrizione degli interventi	Costi in euro
PROGETTO 1		
B1) Strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane	telesoccorso, inclusivo di telecomando + centralina multifunzione	360,00
B2) Ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità della propria abitazione progettati	carrozzina elettronica con braccioli elevabili in altezza, controllo joystick, ruote antibaltamento, regolatore di velocità, guida accompagnata	6.000,00
	set di posate orientabili e di sicurezza per disabili con limitata forza negli arti superiori, inclusivo di: coltello liscio, seghettato e a lama lunga tutti con impugnatura verticale, cucchiaio e forchetta sagomati anti-ferite, piatto con bordo rialzato, bicchiere con bordo di sicurezza per posizione allettata o reclinata	250,00
	set di accessori per la cura alla persona per disabili, inclusivo di: pettini e spazzole ricurve, che seguono la forma della testa e consentono di mantenere l'impugnatura vicino al corpo, evitando il sollevamento delle braccia e riducendo lo sforzo	100,00
B3) Attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro e studio nella propria abitazione		
B4) Piccoli interventi di supporto		
TOTALE PROGETTO 1		€ 6.710,00

Tipologia intervento finanziabile (Art. 4)	Descrizione degli interventi	Costi in euro
PROGETTO 2		
B1) Strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane	telesoccorso, inclusivo di telecomando + centralina multifunzione	360,00
	voltapagine per riviste e libri di piccolo spessore	3.400,00
	telefono con numeri memorizzabili e tasti di grande formato	150,00
B2) Ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità della propria abitazione progetti	carrozzina elettronica con braccioli elevabili in altezza, controllo joystick, ruote antibaltamento, regolatore di velocità, guida accompagnata	6.000,00
	set di posate orientabili e di sicurezza per disabili con limitata forza negli arti superiori, inclusivo di: coltello liscio, seghettato e a lama lunga tutti con impugnatura verticale, cucchiaio e forchetta sagomati anti-ferite, piatto con bordo rialzato, bicchiere con bordo di sicurezza per posizione allettata o reclinata	250,00
	set di accessori per la cura alla persona per disabili, inclusivo di: pettini e spazzole ricurve, che seguono la forma della testa e consentono di mantenere l'impugnatura vicino al corpo, evitando il sollevamento delle braccia e riducendo lo sforzo	100,00
B3) Attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro e studio nella propria abitazione		
B4) Piccoli interventi di supporto		
TOTALE PROGETTO 2		€ 10.260,00

Tipologia intervento finanziabile (Art. 4)	Descrizione degli interventi	Costi in euro
PROGETTO 3		
B1) Strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane	voltapagine per riviste e libri di piccolo spessore	3.400,00
	telefono vivavoce vocale	450,00
B2) Ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità della propria abitazione progetti	carrozzina elettronica con braccioli elevabili in altezza e head control	20.100,00
B3) Attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro e studio nella propria abitazione	personal computer, sistema operativo, applicazioni home user, applicazioni di connessione e comunicazione sulla rete telematica pubblica, web-cam	900,00
	software di tastiera virtuale con controllo a mani libere	300,00
	head mouse	1.800,00
	sintesi vocale	350,00
	controllo visivo remoto con videocamera IP su 5 vani, software di controllo e cellulare WAP	2.500,00
B4) Piccoli interventi di supporto		
TOTALE PROGETTO 3		€ 29.800,00

Tipologia intervento finanziabile (Art. 4)	Descrizione degli interventi	Costi in euro
PROGETTO 4		
B1) Strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane	n. 2 Sensori e allarme allagamento	400,00
	Sensore e allarme gas	250,00
	voltapagine per riviste e libri di piccolo spessore	3.400,00
B3) Attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro e studio nella propria abitazione	personal computer, sistema operativo, applicazioni home user, applicazioni di connessione e comunicazione sulla rete telematica pubblica, web-cam	900,00
	tastiera a membrana con tasti di grande formato	600,00
	emulatore di mouse con trackball e joystick	550,00
	sintesi vocale	350,00
	applicazioni logico-matematiche e di lettura-scrittura	500,00
B4) Piccoli interventi di supporto		
TOTALE PROGETTO 4		€ 6.950,00

Tipologia intervento finanziabile (Art. 4)	Descrizione degli interventi	Costi in euro
PROGETTO 5		
B1) Strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane	n. 2 Sensori e allarme allagamento	400,00
	Sensore e allarme gas	250,00
B3) Attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro e studio nella propria abitazione	personal computer, sistema operativo	900,00
	trackball su supporto di grandi dimensioni inclusivo di tasti mouse di grande formato e colorati	300,00
	applicazioni logico-matematiche e di letto-scrittura	500,00
	applicazioni non professionali di sintesi musicale e editing audio	300,00
B4) Piccoli interventi di supporto		
TOTALE PROGETTO 5		€ 2.650,00

Tipologia intervento finanziabile (Art. 4) PROGETTO 6	Descrizione degli interventi	Costi in euro
B1) Strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane	n. 2 Sensori e allarme allagamento	400,00
	Sensore e allarme gas	250,00
B3) Attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro e studio nella propria abitazione	personal computer, sistema operativo, applicazioni di connessione e comunicazione sulla rete telematica pubblica, web-cam	900,00
	tastiera semplificata	200,00
	joystick con tasti mouse colorati	450,00
	applicazioni logico-matematiche e di lettura-scrittura	500,00
	applicazioni per esercizio cognitivo/mnemonico	110,00
B4) Piccoli interventi di supporto		
TOTALE PROGETTO 6		€ 2.810,00

Tipologia intervento finanziabile (Art. 4)	Descrizione degli interventi	Costi in euro
PROGETTO 7		
B1) Strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane	n. 2 Sensori e allarme allagamento	400,00
	Sensore e allarme gas	250,00
B3) Attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro e studio nella propria abitazione	personal computer, sistema operativo	900,00
	tastiera semplificata ABC con mascherina colorata	230,00
	sensores a pressione	80,00
	trackball su supporto di grandi dimensioni inclusivo di tasti mouse di grande formato e colorati	300,00
	applicazioni di letto-scrittura	300,00
	applicazioni per esercizio cognitivo/mnemonico	110,00
	applicazioni per esercizi ludici sulla relazione causa-effetto	110,00
B4) Piccoli interventi di supporto		
TOTALE PROGETTO 7		€ 2.680,00

COSTO TOTALE DEL PROGRAMMA	€ 61.860,00
-----------------------------------	--------------------

3. MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Come nel caso dei progetti di CASA DOMOTICA, per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e gestionale conseguente alla messa in opera dei dispositivi si è identificata una strategia di affiancamento e sinergia con il lavoro sociale.

Vista l'innovatività e la complessità del programma e considerato l'impatto notevole sulla persona e il suo nucleo, con una conseguente necessità di gestire e affrontare le dinamiche collegate al cambiamento, non si può non tenere conto della necessità di accompagnare all'assistenza tecnica il lavoro di supporto degli operatori sociali.

Si privilegerà la metodologia del lavoro d'equipe, composta da diverse professionalità in considerazione della multidimensionalità dell'intervento in oggetto.

Nella fase di accoglienza gli educatori del Servizio Sociale cureranno l'integrazione delle strumentazioni e degli ausili nella vita dei destinatari. Laddove necessario seguiranno assieme a loro la formazione all'utilizzo e medieranno le difficoltà di apprendimento.

Di seguito, attraverso l'aggiornamento dei piani personalizzati, verrà avviata una nuova programmazione educativa, che tenga conto dei nuovi obiettivi e potenzialità di lavoro.

Gli educatori, con la supervisione del coordinatore pedagogista e dell'assistente sociale, potranno monitorare i risultati e la soddisfazione dei destinatari.

Sarà inoltre necessario svolgere un monitoraggio psicologico che verifichi l'impatto del progetto sulla sfera psicologica, sociale e relazionale del destinatario, dei familiari e delle altre persone che gravitano attorno al nucleo o lavorano con esso. L'amministrazione si riserva di verificare con quale modalità integrare il progetto con questa attività, in considerazione della quantità e tipologia degli interventi finanziati.

Sarà inoltre possibile inserire la progettazione all'interno di un modello di gestione associata, scelto dall'Amministrazione Comunale, insieme ai Comuni di Sinnai, Burcei e Maracalagonis, al fine di ottimizzare e razionalizzare le risorse e mantenere standard di qualità, efficacia ed efficienza. Con questi enti intercorrono infatti da tempo collaudati rapporti di partenariato riguardanti sia le politiche sociali che altri ambiti dell'attività amministrativa.

Il Comune, in caso di ammissione a finanziamento, darà ampio risalto all'iniziativa sul proprio sito Internet e sugli organi di stampa, in quanto la divulgazione degli interventi contribuisce manifestamente alla diffusione delle nuove tecnologie ma ancor di più a sollecitare una migliore sensibilità verso le interazioni con le persone disabili. Inoltre, la diffusione su base regionale potrebbe attivare una volontà di sinergie con altre amministrazioni che, con medesima sensibilità, si sono attivate per avviare le iniziative di cui sopra.

Trascorso un tempo sufficiente all'accoglienza e alla sperimentazione dei benefici delle strumentazioni e degli ausili, gli operatori del servizio educativo, verificata la disponibilità delle famiglie direttamente coinvolte, programmeranno un ulteriore momento di divulgazione costituito dalla presentazione delle esperienze alla comunità. Contemporaneamente saranno previsti momenti di confronto e scambio di buone prassi con il territorio allargato, di concerto con i Comuni della gestione associata relativamente ai risultati conseguiti negli interventi.

4. CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI E OBIETTIVI ATTESI IN TERMINI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA DEI DESTINATARI

I sette destinatari dell'intervento di "Strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane" sono stati individuati innanzitutto perché protagonisti di un percorso educativo portato avanti dal Servizio Sociale comunale e quindi in ragione di fattori che possono far prevedere una positiva accoglienza e una proficua utilizzazione degli interventi.

I destinatari dei Progetti 1, 2, 4, 5, 6 e 7 hanno sviluppato un atteggiamento di fiducia e apertura legato a positive esperienze pregresse nel lavoro con i Servizi Sociali.

Inoltre, tutti gli interventi si arricchiranno dell'integrazione e del reciproco potenziamento con il percorso educativo in corso, prevedendo la possibilità di affiancamento da parte dell'educatore nell'apprendimento dell'utilizzo degli ausili e nella gestione delle difficoltà che possono insorgere sul piano cognitivo ed emotivo. Per i destinatari sarà possibile sperimentarne le nuove tecnologie in un contesto protetto, quello della relazione educativa, dove è ridotto e contenuto il timore di sbagliare; sarà pertanto meno ansiogena la sperimentazione e migliore la possibilità di appropriazione e integrazione dei dispositivi nella propria vita quotidiana. In una prospettiva evolutiva si prevede che il lavoro educativo agevolerà la possibilità di identificare e riconoscere nuovi bisogni legati alle nuove opportunità e potenzialità aperte dagli ausili.

Ulteriori e specifici criteri sono stati considerati per ciascuno dei destinatari:

Per la destinataria del Progetto 1 si è considerato prioritariamente un criterio di genere relativo al doppio svantaggio (le donne con disabilità sono soggette a molteplici discriminazioni).

Inoltre, si tratta di una donna casalinga inserita in un contesto di tipo tradizionale, che ha sempre dedicato le proprie risorse alla cura della famiglia. Si è dunque valutato come la perdita di ruolo di tipo domestico determinata da una disabilità insorta in età avanzata abbia un forte impatto negativo in una donna con valori di tipo tradizionalistico; per contro l'intervento, consentendo il recupero di alcune funzioni, agevola il recupero di un ruolo attivo all'interno del nucleo e amplia la possibilità di riprendere un controllo della casa. Si consideri che l'ambito domestico è tanto più centrale dal momento che l'età avanzata e le condizioni

fisiche non fanno ipotizzare un possibile inserimento lavorativo.

Un secondo criterio è quello della gravità del carico familiare: dal momento che la signora convive con un coniuge anziano e con un figlio lavoratore vi sono ridotte risorse familiari che possono supportare la disabilità; la possibilità di avvalersi di un aiuto extra-familiare comporterebbe un aggravio eccessivo considerate le risorse economiche a disposizione del nucleo.

È stata inoltre considerata l'effettiva capacità degli ausili di migliorare la qualità della vita in relazione alle abilità residue, poiché può essere valorizzato l'impiego degli arti superiori.

In generale, stanti le abilità residue e gli obiettivi della pianificazione educativa, si è valutato che l'intervento risponderebbe ad un'effettiva capacità di supportare e integrarsi con il lavoro assistenziale ed educativo.

Infine, nonostante l'età non giovanissima e il livello di istruzione basso c'è stata una positiva accoglienza rispetto all'ipotesi di introdurre tecnologie innovative nell'abitazione.

Naturalmente, si è valutata positivamente la possibilità di integrazione e potenziamento reciproco con il progetto di casa domotica a lei dedicato (CASA DOMOTICA 1).

Anche per la destinataria del Progetto 2 si è considerato il doppio svantaggio relativo al genere e l'esigenza di recuperare un ruolo attivo. La signora, operaia in pensione, ha alle spalle una vita lavorativa di eccezionale produttività, con un'immagine di sé fortemente imperniata su connotati di efficienza e responsabilità.

Anche qui si è rilevata una particolare gravità del carico familiare: la signora convive con un coniuge anziano e con un figlio lavoratore; vi sono dunque ridotte risorse familiari che possono supportare la disabilità.

Stanti le abilità residue e gli obiettivi della pianificazione educativa, si è valutato poi che l'intervento risponderebbe ad un'effettiva capacità di supportare e integrarsi con il lavoro assistenziale ed educativo.

Infine, nonostante l'età non giovanissima e il livello di istruzione basso c'è stata una positiva accoglienza rispetto all'ipotesi di introdurre tecnologie innovative nell'abitazione.

Naturalmente, si è valutata positivamente la possibilità di integrazione e potenziamento reciproco con il progetto di casa domotica a lei dedicato (CASA DOMOTICA 2).

Per il destinatario del Progetto 3 si è valutato prioritariamente il rischio di istituzionalizzazione. Il signore vive con una madre invalida al 100% e non vi è nessun familiare convivente che possa supportare il nucleo. Il carico è dunque molto grave e gli interventi sono stati pensati con una importante centratura sulla funzione di alleggerimento dei compiti di cura di familiari e assistenti domiciliari, in modo da rendere praticabile una permanenza del destinatario nella propria abitazione.

Stanti le abilità residue e gli obiettivi della pianificazione educativa, si è valutato poi che l'intervento risponderebbe ad un'effettiva capacità di supportare e integrarsi con il lavoro assistenziale ed educativo.

Infine, nonostante l'età non giovanissima e il basso livello di istruzione c'è stata una positiva accoglienza rispetto all'ipotesi di introdurre tecnologie innovative nell'abitazione.

Naturalmente, si è valutata positivamente la possibilità di integrazione e potenziamento reciproco con il progetto di casa domotica a lui dedicato (CASA DOMOTICA 3).

Per il destinatario del Progetto 4 si è considerata prioritariamente l'effettiva capacità dell'ausilio di migliorare la qualità della vita in relazione alle caratteristiche anagrafiche, cognitive e relazionali e alle abilità residue: si tratta di un ragazzo di età giovane, con una buona possibilità di recupero funzionale, che ha manifestato coinvolgimento e gratificazione nella partecipazione ad attività di tipo educativo e aggregativo.

Presenta inoltre un ritardo non grave, con capacità residue che consentono una favorevole e proficua accoglienza rispetto alle nuove tecnologie.

Per il destinatario del Progetto 5 si è considerata la giovane età e la frequentazione della scuola, caratteristiche che consentono di utilizzare gli ausili per potenziare l'apprendimento di abilità che facilitino un domani l'inserimento lavorativo, intervenendo sulla qualità della vita in termini di inclusione sociale.

Presenta inoltre capacità residue che consentono una favorevole e proficua accoglienza rispetto alle nuove tecnologie e una tipologia di ritardo che consente di avvantaggiarsi di una stimolazione che sia il più possibile variata.

In considerazione dell'età scolare e dello scarso controllo che il nucleo familiare può esercitare, si è preferito programmare l'acquisto di un personal computer sul quale disabilitare le funzionalità di connessione alla rete telematica.

Per il destinatario del Progetto 6 si è valutata la buona possibilità di appropriarsi delle nuove tecnologie, considerata l'età non avanzata e le risorse cognitive. Si è considerata inoltre l'emergenza delle tensioni nelle relazioni familiari.

Per il destinatario del Progetto 7 si è valutata la buona possibilità di appropriarsi delle nuove tecnologie, considerata la giovane età e le risorse cognitive.

Si è considerata inoltre la gravità del carico familiare, data dalla presenza di un altro disabile nel nucleo.

5. PIANO TEMPORALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (articolato tenendo conto che il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese è il 30/09/2008)

Durata: 37 settimane	Data:	99. 7	99. 21	99. 7	99. 30	99. 30	99. 60	99. 60	99. 14	99. 30
Attività										
Comunicazione finanziamento R.A.S.	X									
Notifica ai destinatari dei progetti Pubblicizzazione del progetto										
Attività di procedure negoziate per l'acquisto di beni e servizi										
Attività di evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi										
Finalizzazione degli acquisti di beni e servizi										
Ricevimento e verifica delle forniture										
Installazione dispositivi										
Verifica installazioni dispositivi										
Sottoscrizione convenzioni tra Amministrazione e destinatari										
Formazione e accoglienza degli ausili										

SEZIONE B – VALUTAZIONE (ART. 13)

1. GRADO DI COERENZA CON I PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI E/O SETTORIALI DEFINITI DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

1.1 Valutazione del programma all'interno del processo della progettazione integrata

Nell'ambito della programmazione locale unitaria dei Servizi Sociali si è presentato un programma mirato al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare già presenti sul territorio del distretto di Quartu Sant'Elena. La crescita delle situazioni di disabilità e l'insufficienza delle risorse e degli strumenti per gestire le difficoltà di cura e di assistenza di base delle famiglie hanno determinato nella programmazione una scelta di priorità degli interventi in tal senso. Il fine primario resta sempre la prevenzione dell'istituzionalizzazione, con conseguenti ricadute negative sia nei costi sempre più insostenibili per le amministrazioni e le famiglie sia nei soggetti disabili, costretti loro malgrado ad accettare stili di vita comunitaria tipica delle grandi strutture assistenziali.

Allo stato attuale non sono in corso progetti inclusi progettazione integrata riguardanti i disabili, tuttavia si intende in futuro aderire alle iniziative in grado di perseguire i seguenti obiettivi:

- permanenza nel domicilio;
- partecipazione attiva con l'obiettivo dell'integrazione dell'inclusione sociale;
- maggiore e migliore occupazione;
- accessibilità risorse, beni e servizi;
- valorizzazione delle fasce deboli;
- sostegno alla famiglia;
- rafforzamento dell'offerta di assistenza e maggiore flessibilità.

2. GRADO DI COERENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI DEL POR, DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE, CON GLI OBIETTIVI, LE STRATEGIE E LE LINEE D'INTERVENTO TERRITORIALI E/O SETTORIALI DEFINITE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

2.1 Coerenza del programma d'intervento rispetto alle finalità del presente bando

Il programma di intervento per la tipologia "strumentazioni tecnologiche informatiche, ausili e attrezzature" è stato pianificato per ciascun destinatario a partire: 1) dall'individuazione della specifica alterazione funzionale e dalla considerazione di come questa, interagendo con varie barriere, vada a costituire un impedimento al pieno sviluppo del potenziale della persona; 2) dall'individuazione partecipata delle abilità dei destinatari.

Di seguito è stato ideato per ciascun destinatario un programma di intervento pensato per garantirgli una "sistemazione ragionevole" all'interno dell'abitazione, così come intesa dalla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità: il programma è finalizzato ad apportare modifiche e adattamenti affinché alla persona disabile non si impongano difficoltà sproporzionate e ingiuste rispetto al godimento di una positiva qualità della vita e all'esercizio, sulla base dell'uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani.

Le soluzioni identificate verranno gestite con il supporto del lavoro educativo, nell'ottica di una reciproca ottimizzazione.

Gli operatori avranno cura di promuovere una lettura degli interventi non come compensazione di mancanze ma come potenziamento delle capacità attuali e sviluppo di nuove.

La possibilità di svolgere autonomamente alcune attività e l'accresciuta mobilità autonoma all'interno dell'abitazione verranno sottolineate dal lavoro educativo in direzione di obiettivi di recupero di un ruolo attivo e miglioramento della stima di sé.

In secondo luogo l'intervento comporterà una riduzione della dipendenza assistenziale 1) dai familiari, offrendo un concreto sostegno alla famiglia e favorendo la permanenza del disabile nell'abitazione e 2) dagli assistenti domiciliari, con una possibilità di riduzione della spesa assistenziale.

Naturalmente il lavoro con la famiglia che accompagnerà l'intervento avrà cura di fare chiarezza rispetto al concetto di autonomia, intesa come "vita indipendente" per il disabile e non come "vita da solo", ovvero come possibilità di scegliere quali momenti condividere con gli altri, raggiungendo il massimo grado di autonomia che la particolare tipologia di disabilità consente, nella piena considerazione della sicurezza e della salute psicofisica.

La riduzione del carico familiare, insieme all'opportunità di intraprendere un percorso di ridefinizione positiva di sé come soggetto attivo porterà, come obiettivo a medio termine, una facilitazione della partecipazione al contesto sociale. Un'accresciuta partecipazione alla vita della comunità consentirà a sua volta di contrastare l'esclusione e rafforzare il senso di appartenenza e, di conseguenza, motivare il destinatario e la sua famiglia a contribuire con le proprie risorse nella crescita della comunità, sviluppando ruoli proattivi, con una positiva ricaduta in termini di progresso sociale ed economico per la comunità.

Ulteriore beneficio sotteso all'intervento sarà la diffusione dell'informazione tecnologica: l'introduzione degli ausili, la formazione al loro utilizzo, la divulgazione dei risultati degli interventi favoriranno la conoscenza delle nuove tecnologie all'interno e all'esterno del nucleo.

Inoltre attraverso l'acquisto di personal computer con connessione Internet sarà possibile un migliore accesso alle informazioni e ai servizi di base.

2.2 Capacità dei singoli interventi di determinare un significativo miglioramento della qualità della vita dei destinatari

PROGETTO 1

Il progetto è pensato per una donna di 63 anni, che vive con il marito e un figlio. La signora è casalinga mentre il marito è pensionato, il figlio è occupato.

In seguito ad un evento traumatico recente è sopravvenuta una disabilità permanente: la signora si trova in condizioni di non autosufficienza grave, ha perso completamente l'uso degli arti inferiori e necessita della carrozzina per potersi spostare, ma ha mantenuto la funzionalità degli arti superiori.

Il progetto si integra con l'intervento di casa domotica descritto nella parte seconda della domanda di finanziamento e denominato CASA DOMOTICA 1; la carrozzina è l'elemento essenziale che interagisce con gli altri dispositivi del progetto di casa domotica, al fine di accrescere l'autonomia, la mobilità e l'agilità nel movimento, soprattutto negli spazi più piccoli.

I braccioli telescopici permettono movimenti meno faticosi e più precisi nell'utilizzo della cucina e del tavolo per mangiare. Costituiscono un vantaggio anche per la vita di relazione, dal momento che consentono di utilizzare tavoli e ripiani situati in ambienti esterni (ristoranti, abitazioni di amici e parenti, etc.) e non adattati all'altezza della signora.

Una carrozzina più stabile e adattabile alle altezze soddisfa naturalmente anche requisiti di sicurezza, particolarmente importanti dal momento che la signora ha una concezione di sé non completamente coerente con lo stato attuale quindi compie frequentemente movimenti rischiosi.

La possibilità di utilizzare posate e pettini adattabili, oltre alla maggiore autonomia, consente alla signora di riappropriarsi di momenti importanti per significato e abitudine.

In generale l'accresciuta possibilità di momenti autonomi consentirà un alleggerimento dei compiti del coniuge e una riduzione della dipendenza rispetto all'assistenza domiciliare, che potrà concentrarsi maggiormente sull'igiene della casa e meno sull'assistenza alla persona. Questo porterà alla signora anche una maggiore privacy.

L'affiancamento dell'intervento con il servizio educativo legge 162/98 consentirà un lavoro di valorizzazione delle competenze residuali e di recupero dell'attuale condizione depressiva legata alla perdita di ruolo e alla non accettazione della disabilità.

Sarà inoltre possibile lavorare sulla relazione con i familiari, in vista di un riaggiustamento di ruoli all'interno della famiglia. Si pensa in questo senso alla prevenzione di dinamiche di frustrazione nel coniuge, che inevitabilmente il riequilibrio della situazione familiare potrebbe portare. Si avrà cura invece che egli riacquisti sicurezza per la ripresa di abitudini legate ad attività esterne che ha dovuto abbandonare. Si mirerà a supportare i coniugi nella ridefinizione di una relazione che sia meno simbiotica.

Una volta raggiunta una condizione di buona accettazione della condizione della signora, saranno state poste le premesse affinché il lavoro educativo possa orientarsi a favorire anche una ripresa di tipo sociale all'esterno dell'abitazione.

La mobilità esterna sarà indubbiamente facilitata dall'utilizzo di una carrozzina più funzionale.

PROGETTO 2

Il progetto coinvolge una donna di 69 anni con alle spalle una lunga carriera lavorativa alla Fiat Mirafiori (Torino), nel corso della quale riferisce di non aver mai usufruito di congedi per malattia. Si tratta dunque di una signora con un'identità legata a una grande efficienza e a uno spiccato senso di responsabilità. La condizione di disabilità è sopraggiunta a causa di una patologia neurodegenerativa, quindi in modo improvviso e permanente, e ha determinato la compromissione degli arti inferiori ed un'emiparesi laterale. La vista è compromessa parzialmente e un braccio è completamente inerte.

Vive con marito pensionato, anch'egli ex dipendente Fiat Mirafiori e un figlio.

Emigrati di rientro, nel corso del primo anno di riadattamento al luogo d'origine del coniuge (la signora è siciliana) è intervenuta la malattia. La famiglia si avvale della collaborazione di una badante.

Il progetto si integra con l'intervento di casa domotica descritto nella parte seconda della domanda di finanziamento e denominato CASA DOMOTICA 2; la carrozzina è l'elemento essenziale che interagisce con gli altri dispositivi del progetto di casa domotica, al fine di accrescere l'autonomia, la mobilità e l'agilità nel movimento, soprattutto negli spazi più piccoli.

I braccioli telescopici permettono movimenti meno faticosi e più precisi nell'utilizzo della cucina e del tavolo per mangiare. Costituiscono un vantaggio anche per la vita di relazione, dal momento che consentono di utilizzare tavoli e ripiani situati in ambienti esterni (ristoranti, abitazioni di amici e parenti, etc.) e non adattati all'altezza della signora.

Una carrozzina più stabile e adattabile alle altezze consente una maggiore autonomia di pari passo con una maggiore protezione, per quanto discreta nel senso che non impedisce l'iniziativa ma consente di provare ad avvicinarsi ai propri limiti ma in sicurezza.

La possibilità di utilizzare posate e pettini adattabili, oltre alla maggiore autonomia, consente alla signora di riappropriarsi di momenti importanti per significato e abitualità.

È previsto l'acquisto di un telefono con numeri memorizzati e tasti grandi, per agevolare la comunicazione, tenuto conto in particolare dell'importanza che nella vita della signora riveste la relazione affettiva con i parenti, che si trovano in Sicilia.

L'acquisto di un voltapagine elettronico risponde all'esigenza di facilitare la lettura e dunque di variegare gli interessi, dal momento che la signora ha una scarsa mobilità esterna autonoma, è molto dipendente dagli altri per l'organizzazione del proprio tempo libero e trascorre gran parte della giornata davanti alla tv. Il voltapagine può essere azionato manualmente (tramite pulsante) in modo tale da rendere l'attività meno faticosa in considerazione del deficit specifico, valorizzando però nel contempo le abilità residue.

Si è pensato anche per la signora e la sua famiglia all'integrazione dell'intervento con il servizio educativo della legge 162/98. La funzione degli interventi sarà sottolineata in termini di valorizzazione delle capacità e riappropriazione di autonomia e riduzione della notevole dipendenza (anche emotiva) dal marito e dalla badante, al fine di favorire la ridefinizione positiva dell'immagine di sé e, da ultimo, l'accettazione della nuova condizione. Di seguito sarà possibile lavorare sulla relazione di coppia, che ha risentito notevolmente dei mutamenti sopravvenuti alla malattia, generando nella signora una forte sofferenza.

PROGETTO 3

Il progetto è rivolto a un uomo di 54 anni ex giardiniere, che in seguito ad un incidente stradale ha affrontato un lungo periodo di ospedalizzazione tuttora in corso; il progetto è stato ideato in virtù della ri-accoglienza a casa.

Il signore ha riportato una compromissione sia degli arti superiori che di quelli inferiori.

Convive con una madre invalida al 100% e proviene da una famiglia numerosa, ma tutti i fratelli vivono fuori dal nucleo e sono lontani coloro che potrebbero prestare assistenza.

Si prospetta dunque una situazione di dipendenza assistenzialistica fortemente caratterizzata da insicurezza ed elevata probabilità che la cura sia in gran parte affidata a persone esterne alla cerchia familiare.

Nell'abitazione è in corso l'abbattimento di barriere architettoniche; si avvierà, inoltre, un progetto di rientro a casa finanziato ad hoc dalla Regione.

La sinergia di tre interventi (progetto di rientro, abbattimento delle barriere e progetto di casa domotica) ridurrà la possibilità di istituzionalizzazione e permetterà la permanenza nel domicilio.

La carrozzina motorizzata con head control è l'elemento essenziale che interagisce con gli altri dispositivi del progetto di casa domotica, al fine di accrescere l'autonomia, la mobilità e l'agilità nel movimento, soprattutto negli spazi più piccoli.

L'ausilio può essere comandato con i movimenti del capo, dal momento che il signore non ha l'uso delle braccia e delle mani. Si è preferita questa soluzione perché presenta alcuni importanti vantaggi rispetto al controllo vocale: 1) assicura maggiore sicurezza, consentendo il controllo graduale di accelerazione e decelerazione tramite i movimenti del capo, mentre il controllo vocale è sensibile ai disturbi sonori nell'ambiente; si è poi preferita evitare una carrozzina a guida robotizzata per evitare le opere di scasso del pavimento che avrebbe dovuto accogliere il sensore continuo, considerate eccessivamente intrusive dalla famiglia destinataria e per le maggiori difficoltà di controllo in presenza di ostacoli imprevisti sui percorsi.

L'acquisto di un voltapagine ad attivazione vocale e di un pc con tastiera virtuale, dunque adeguati alle sue residualità, sono pensati per mettere il signore nella condizione di fruire di un tempo libero organizzato. Prima dell'incidente il destinatario del progetto aveva una vita attiva e un lavoro di tipo manuale; al momento si trova nella condizione di dover ristrutturare completamente l'immagine di sé e il proprio tempo, orientando le risorse su altri canali e valorizzando le capacità cognitive intatte. In questo senso si potrà procedere gradualmente grazie alla sinergia con il lavoro educativo.

Infine si è ritenuto fondamentale potenziare le possibilità di comunicazione con l'esterno, inserendo nell'intervento un telefono vivavoce con comando vocale e il controllo visivo remoto con cellulare e webcam, inteso non solo come fattore di sicurezza, ma anche di comunicazione, dal momento che verrà gestito da una persona affettivamente importante può entrare in comunicazione visiva e far sentire la sua presenza. Questo consente ai familiari di conciliare meglio compiti di cura e di lavoro e connota entrambi i poli della relazione di una funzione rassicurante, piuttosto che di mero controllo.

PROGETTO 4

Il destinatario ha 36 anni e una disabilità che comporta una grave limitazione della funzionalità degli arti inferiori e, parzialmente, degli arti superiori; si sposta autonomamente su carrozzina.

Dal punto di vista cognitivo è un adulto normodotato, ma risente di una situazione di ipostimolazione; la componente psicologica è inoltre notevolmente influenzata dalla condizione di handicap, vissuta con notevole sofferenza.

Per lui verranno acquistate apposite attrezzature per un uso agevole del pc, che consentano di alleggerire le difficoltà legate a una scarsa manualità, in modo da ridurre la frustrazione e valorizzare l'uso del computer come fonte di gratificazione e possibilità di variare gli interessi. Questo percorso sarà affrontato grazie all'affiancamento con gli operatori del servizio educativo legge 162/98.

L'educatore aiuterà il ragazzo ad accedere alle opportunità di comunicazione offerte dalla rete Internet, in modo da arricchire la vita di relazione.

Nelle attività educative si utilizzeranno i software per la stimolazione cognitiva, di modo da contrastare gli effetti di una protratta situazione di ipostimolazione, considerando anche che la scolarizzazione si è interrotta dopo le elementari.

PROGETTO 5

L'intervento coinvolge un bambino che frequenta la V classe della scuola primaria.

Partendo da una prima diagnosi di ritardo medio con grossi deficit di linguaggio, ha manifestato negli anni, grazie alla scolarizzazione e agli interventi educativi, una buona capacità di recupero.

Per lui viene richiesto un personal computer senza particolari adattamenti, dal momento che possiede una manualità adeguata ma suscettibile di maggiore stimolazione; inoltre si pensa che, dal momento che non presenterà per lui grosse difficoltà, l'uso di un computer end-user sia senz'altro preferibile nella prospettiva di una migliore integrazione all'interno della cerchia delle proprie relazioni familiari e scolastiche.

Verrà acquistato un pacchetto di software mirato al rafforzamento e al potenziamento delle sue abilità cognitive e sociali.

Si intende proseguire e incrementare grazie all'intervento il coordinamento educativo e didattico tra il lavoro delle insegnanti, della famiglia e dei Servizi Sociali.

Un'ulteriore beneficio atteso, legato all'acquisto della postazione informatica, è relativo alle opportunità di relazione: il bambino potrà invitare a casa i propri compagni di scuola per condividere l'uso dei software e favorire così la socializzazione e il gioco. Si considera in tal senso che, essendo svantaggiato nel gioco fisico da una motilità e capacità di coordinazione non del tutto adeguate, potrebbe competere o cooperare con i coetanei su un piano di maggiore parità e avere così opportunità di maggiore gratificazione.

PROGETTO 6

Il progetto è rivolto a un uomo di 48 anni che a seguito di un incidente ha riportato delle problematiche legate alla capacità di memoria e di autocontrollo. La sua vita è povera di stimoli e la frustrazione dovuta a questa condizione, insieme alla mancanza di autocontrollo, incide negativamente nelle relazioni con i familiari. Si è osservato come nel signore si venga a creare un'estensione di frustrazione e tensione, perché il suo tempo libero è eccessivamente prolungato.

Di conseguenza egli manifesta aggressività verbale nei confronti delle assistenti domiciliari, perché insofferente alla totale dipendenza dagli altri.

Grazie al lavoro degli educatori legge 162/98, si è potuto tuttavia constatare che con l'utilizzo di stimolazioni più varie il signore riesce a contenere la frustrazione e l'aggressività, distogliendo la mente dalla ripetizione di idee fisse. In conseguenza migliora la sua disposizione alla relazione ed è capace di manifestare anche una maggiore capacità affettiva, sentendosi gratificato e maggiormente valorizzato.

Si è pensato agli ausili informatici come strumento per supportare e rafforzare il lavoro educativo nel perseguimento degli obiettivi di una più serena relazionalità ed affettività.

Dal momento che la manualità fine e la capacità di attenzione e concentrazione sono ridotte, sono stati individuati un mouse e una tastiera di più semplice utilizzo, per prevenire una caduta dell'attenzione e della motivazione a seguito di difficoltà sproporzionate e frustranti.

PROGETTO 7

Il progetto coinvolge un ragazzo di 35 anni affetto da sindrome di Down, che vive con una madre disabile. Egli ha una scarsissima scolarizzazione e non ha mai beneficiato di servizi fino agli ultimi due anni, quando si è per la prima volta realizzato un piano individualizzato di tipo educativo con la legge 162/98; il lavoro effettuato ha curato la relazione con l'educatore e la socializzazione esterna, con una positiva e gratificante partecipazione alle attività del centro di aggregazione sociale e di un progetto di agricoltura biologica.

L'educatore ha potuto studiare le sue residualità e comprendere meglio le sue fonti di gratificazione; di conseguenza si è valutato che l'acquisto di ausili informatici potrà notevolmente rafforzare il lavoro che si

sta svolgendo assieme a lui.

Si potrà contribuire a gratificarlo, rafforzandone l'autostima, mediante l'utilizzo di software per favorire l'espressività; si è potuto osservare come la gratificazione abbia un peso importante rispetto all'investimento di energie in compiti per lui difficoltosi: ad esempio, se viene motivato articola meglio le parole. Migliorare le competenze sul piano del linguaggio è senz'altro fondamentale per facilitare la comunicazione e la relazione, in particolar modo con persone nuove.

Grazie agli ausili sarà anche possibile indagare più approfonditamente le sue competenze cognitive.

Di seguito si potrà potenziare il lavoro sugli obiettivi educativi già identificati nel progetto individualizzato, utilizzando nuovi strumenti e canali di espressione, nonché individuare nuovi obiettivi sui quali proseguire il lavoro.

Si può affermare che tutti i sette interventi miglioreranno la qualità della vita di ciascun destinatario perché, di concerto con il lavoro educativo, consentiranno di ripristinare il senso delle proprie specifiche capacità e di riequilibrare la stima di sé.

In vista di questo scopo, l'utilizzo degli ausili dovrà essere opportunità di gratificazione e non occasione di frustrazione e, pertanto, sono stati scelti dispositivi con sistemi di azionamento e funzionamento semplici e intuitivi, nonché personalizzabili per facilitare l'utilizzo a seconda della specifica disabilità, delle funzioni residue e dello stile di vita della persona.

Altro impatto importante sarà relativo alla ridefinizione del proprio ruolo e all'accettazione della disabilità. Anche qui il lavoro educativo rafforzerà la funzione di dispositivi che sono stati scelti per offrire "modelli" di esistenza che, per ciascun destinatario, potessero essere validi ed efficaci nell'ambiente normale di vita.

Nella progettazione dell'intervento si sono coinvolti i destinatari, in modo da aver cura che le soluzioni identificate fossero non invasive rispetto ai tempi e modi di vita e alla struttura della casa; si sono scelti dispositivi con caratteristiche di comfort, piacevolezza estetica e discrezione. Si è privilegiato l'impiego soluzioni di concezione universale e pertanto utilizzabili da tutti i familiari e le persone che gravitano attorno al nucleo nella maggior misura possibile, in modo da evitare una percezione di discriminazione o alienazione per il disabile.

Si è posta particolare attenzione affinché i progetti garantissero pari opportunità, tendendo verso una reale integrazione.

2.3 Miglioramento dell'inserimento lavorativo

Le caratteristiche anagrafiche e le specificità relative alla disabilità delle persone coinvolte non rendono possibile, attualmente, ipotizzare un inserimento lavorativo.

Tuttavia, in particolare per le signore del progetto 1 e 2 si è massimamente valorizzato l'aspetto del recupero di un ruolo produttivo abitualmente ricoperto precedentemente all'insorgere della disabilità.

Per il destinatario del Progetto 5 si lavorerà su un rafforzamento delle capacità cognitive e relazionali, in modo da facilitare lo sviluppo di competenze necessarie per affrontare in futuro il mondo del lavoro, comprese le competenze trasversali legate allo sviluppo di capacità interpersonali.

2.4 Contributo all'integrazione sociale e/o sociosanitaria con particolare riferimento al contesto sociale di appartenenza

L'intervento congiunto di "Strumentazioni tecnologiche ed informatiche", servizio educativo e, nel caso dei Progetti 1, 2 e 3, casa domotica, grazie alla centratura su obiettivi di più ampia autonomia, mirerà ad accrescere la possibilità di autodeterminazione e quindi la capacità dei destinatari di identificare e soddisfare i propri bisogni.

Inoltre, la rimozione di difficoltà relativamente all'esercizio di funzioni quotidiane routinarie consentirà di svolgerle agevolmente e in modo automatico, recuperando così tempo e spazio mentale per sviluppare attitudini e interessi. Il lavoro educativo potrà così ampliare i propri obiettivi, in vista di un pieno sviluppo del potenziale.

Per la famiglia, la constatazione di una maggiore autonomia dei destinatari nella gestione della cura personale e del tempo libero, permetterà di spostare il focus della relazione sugli aspetti più affettivi e di interazione recuperando un tempo libero da vivere insieme, scelto liberamente da entrambi.

Nel contempo, la consapevolezza dei miglioramenti apportati dall'intervento alla condizione del destinatario incoraggerà i membri del nucleo superare il senso di vergogna e lo stigma e quindi porterà maggiore apertura verso l'esterno.

Questa disposizione sarà supportata dalla concrete opportunità offerte dagli interventi in termini di migliorata mobilità esterna, più ricche occasioni di interazione (mediate o meno dagli educatori) e potenziamento delle abilità relazionali dei destinatari.

Da non trascurare, in questo senso, anche le possibilità offerte dall'utilizzo della rete Internet in termini di accesso alla società dell'informazione e contrasto dell'info-exclusion, alla quale sono esposte le fasce più deboli di popolazione.

I destinatari saranno facilitati nel reperimento di informazioni relative alle opportunità presenti nella comunità di appartenenza e nella società in generale, potranno accedere a forum e creare contatti con associazioni che rappresentano loro diritti e interessi, condividere le esperienze, trovando sostegno e valorizzazione, avendo in conclusione maggiori possibilità di sviluppare una vita di relazione più ricca e piena.

Un'accresciuta partecipazione sociale e politica determinerà la possibilità di interagire con la comunità allargata e gli interlocutori attivi sul territorio, sia in modo spontaneo che attraverso gli incontri programmati descritti nel riquadro 3 sez. A.

Destinatari e familiari potranno scegliere di esprimere la propria opinione nelle sedi in cui vengono adottate le decisioni in materia di servizi sanitari e sociali che li riguardano, con un conseguente miglioramento delle loro capacità progettuali e di networking.

Grazie all'accresciuta partecipazione, alla maggiore visibilità nella comunità e anche grazie alle attività previste rispetto alla divulgazione e condivisione dei risultati di progetto, sul lungo termine si potrà impattare la rappresentazione sociale della disabilità nella comunità e nel territorio allargato, in termini di contrasto della discriminazione, rispetto della differenza e accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e della stessa condizione umana; nonché di riconoscimento dei contributi attuali e potenziali delle persone con disabilità al benessere generale e alla diversità delle loro comunità e promozione di un mainstreaming attento alla disabilità nella vita politica e comunitaria.

2.5 Tecniche di risparmio idrico ed energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, rimozione di fattori di rischio per l'ambiente e la salute

Per quanto possibile, sono stati preferiti dispositivi con controllo a infrarossi allo scopo di limitare l'esposizione negli ambienti di vita alla saturazione elettromagnetica e alle radiofrequenze, non essendone accertato in via definitiva l'effettivo impatto sull'organismo umano.

Per quanto riguarda la prevenzione del rischio per la salute psicofisica dei destinatari si sono individuati dispositivi di allarme per le perdite di gas e acqua, neutralizzando, in quest'ultimo caso, anche la dispersione della risorsa idrica. Si è scelto di adottare i dispositivi di controllo gas e allagamento in tutti i progetti del programma, con l'intento di promuovere nelle case dei disabili anche non allettati un sistema di buone pratiche le quali, grazie alle azioni divulgative e agli scambi informativi nelle reti relazionali dei singoli destinatari, si ritiene debbano costituire parte integrante della cultura della sicurezza domestica presso qualsivoglia nucleo familiare.

La sicurezza dei dispositivi e la loro affidabilità saranno verificate sia con la scelta di prodotti rispondenti agli standard che con la certificazione da parte delle figure degli installatori di quanto prescritto in materia, con accertamento in corso d'opera da parte del Comune di Villasimius dell'effettiva conformità dei dispositivi e dei necessari requisiti di sicurezza.

2.6 Presenza di caratteri di replicabilità e trasferibilità in altri contesti territoriali

Un'ipotesi di replicabilità in altri contesti è in primo luogo facilitata dalla scelta di ausili di disegno universale, di materiali reperibili e soluzioni compatibili con differenti produttori.

L'attenzione del programma alle finalità delle norme e convenzioni regionali, nazionali, comunitarie e internazionali garantisce una trasferibilità dei principi che sposa e supporta l'esigenza di armonizzazione dell'approccio alla disabilità nel territorio dell'Unione Europea.

Le specifiche soluzioni individuate per ciascun intervento sono personalizzate; il loro valore dimostrativo possiede, tuttavia, un deciso carattere di trasferibilità rispetto alle possibilità di un incisivo accrescimento della qualità della vita per le persone disabili in conseguenza del miglioramento dei contesti abitativi. A tal fine il programma prevede le azioni di condivisione e divulgazione dei risultati, a seguito di un periodo di sperimentazione delle soluzioni dei progetti individuali.

Si prevede infine un effetto moltiplicatore: la creazione di reti relazionali, la facilitazione della partecipazione e la maggiore disposizione ad interessarsi a diritti e opportunità di ulteriore crescita daranno ai destinatari e alle loro famiglie maggiore visibilità nella comunità; in conseguenza di questo un ampio numero di persone potrà osservare i benefici dell'intervento, con una positiva ricaduta sullo sviluppo di buone pratiche ancor più facilitata in un piccolo centro, dove la circolazione di nuovi modelli di comportamento può beneficiare di una particolare celerità.

2.7 Progetti predisposti in collaborazione con altri organismi istituzionali, con il privato sociale e/o con associazioni di categoria che operano nel campo della disabilità

2.8 Grado di innovatività del programma d'intervento in relazione all'effettivo miglioramento della qualità della vita nell'ambiente domestico

Una conseguenza immediata dell'introduzione di nuove soluzioni sarà in primo luogo la possibilità, per i destinatari, di accedere a compiti e funzioni non praticabili prima dell'intervento, ma anche lo sviluppo di nuove abilità, interessi e potenzialità.

Un altro aspetto innovativo è senz'altro l'introduzione di nuove tecnologie, comunque pensata in una logica non intrusiva e supportata da un lavoro di accoglienza. Nella fase di condivisione dell'intervento con la famiglia è stata verificata la buona disposizione dei destinatari rispetto alle modifiche prospettate, che possiedono una dimensione qualitativa e quantitativa coerente con le loro abitudini e capacità. Stante queste condizioni si può senz'altro pensare, per i destinatari e le loro famiglie, a un beneficio in termini di accresciuta consapevolezza e conoscenza delle nuove tecnologie.

Per il contesto sociale allargato si pensa invece ad un ampliamento del patrimonio culturale e relazionale partecipato in un territorio scarsamente popolato, nel quale le reti sociali frequentemente si intersecano e sovrappongono con quelle parentali, rendendo possibile un rapido interscambio informativo che costituisce un requisito indispensabile per l'arricchimento delle esperienze condivise.

3. COFINANZIAMENTO

3.1 Entità del cofinanziamento garantito dall'Ente Locale proponente

Nessun cofinanziamento.

DATA 17/09/2007

TIMBRO E FIRMA _____